

U  
A  
P  
I  
S

GALLERIA GAGLIARDI  
ARTE CONTEMPORANEA  
San Gimignano (SI)



GALLERIA GAGLIARDI  
ARTE CONTEMPORANEA

# LAPIS

San Gimignano (SI) - Via S. Giovanni 57  
Tel./Fax (0577) 942196  
dal 27 Dicembre 1995 al 7 Gennaio 1996

Nel 1790, all'alba della modernità, Kant scriveva nella Critica del Giudizio: *"Nella pittura, nella scultura, e in tutte le arti figurative, in quanto sono arti belle, l'essenziale è il disegno, in cui ogni affermazione del gusto non riposa su ciò che diletta nella sensazione, ma su ciò che piace semplicemente per la sua forma."* L'affermazione potrebbe facilmente essere scambiata per uno strascico tardivo della concezione neoplatonica del disegno - traccia sensibile dell'Idea - che dal Cinquecento imperava nelle teorie sull'arte. Non è così ovviamente, al filosofo interessa come l'uomo reagisce al mondo, non ciò che si suppone stia fuori di esso. Il primato del disegno sul colore (la cui qualità è quella dell'"attrattiva") sancito da Kant, è da inscrivere piuttosto nella temperie "primitivista" del Neoclassicismo, nella sua ansia antibarocca di semplicità, di sintesi. La distanza dall'idea di Klee del disegno come *"confessione creatrice"* non è poi così sensibile. L'espressione sta a significare che la matita scava nel momento aurorale della creazione, fa incontrare l'artista con l'essenza etica e noetica della produzione di segni, elementari, potentissimi catalizzatori e filtri dell'interiorità.

Nel momento attuale dell'arte in cui sembra che essa - assediata da ogni parte della straripante produzione d'immagini mediatiche, lottando strenuamente per la sopravvivenza - non possa che produrre simulacri (proprio nel senso di copie senza originali) di reperti abbandonati dalla risacca del sistema delle merci, una mostra come LAPIS assume quindi un valore di proposta. Si tratta di contrapporre allo sgargiante lussureggiare di icone che ci circonda, nutrite di solo presente, addirittura il cuore fermo e ancorato all'assoluto, della creatività in arte.

Scrivendo Matisse: *"Come, parlando di un melone, si muovono le due mani per esprimerlo con un gesto, così le due linee che delimitano una forma devono renderla. Disegnare è come fare un gesto espressivo, con una durata permanente"*.

Quando la matita affronta la superficie della carta, in un eterno

ritorno, rinnova l'appuntamento col vuoto da cui ha origine tutta l'arte di sempre. L'evento primario dell'incontro del segno con la superficie scatena la vertigine del possibile su cui essa si fonda.

In mostra, attraverso i lavori di tanti e notevolissimi artisti, il ventaglio aperto a 360 gradi di modi e tendenze non fa che confermare come tutta la vicenda espressiva, ogni vicenda espressiva, proceda a partire da un unico nocciolo primordiale in cui ancora, dimensione progettuale, emozione espressiva, volontà di definire attraverso l'introspezione il magma ribollente dell'individualità personale, sono ognuno non la faccia diversa della stessa cosa, ma la stessa cosa.

Il disegno, l'ha messo in chiaro questo secolo, non è l'essenza dell'arte in quanto suo "a priori", lo è in quanto parte di un sistema di cui costituisce come una sorta d'inconscio, di laboratorio sperimentale, progettuale, autonomo ed eteronomo nello stesso tempo.

E ancora, nel 1995, la linea, la macchia, il tratteggio o lo sfumato dei trapassi tonali, il loro adattarsi alla grana della carta, hanno un fresco, potente sentore di castità, di semplicità sapiente che ha tutta la forza dell'utopia, del manifesto.

*Marco Magnani*

**I**n 1790, at the dawn of modernity, Kant wrote in his Critique of Pure Art that "*In painting, in sculpture and in all figurative arts, they being beautiful arts, drawing is the essential element, where any assertion of taste does not rely on that which delights in feeling, but on that which pleases simply for its shape*". The statement could easily be mistaken for a tardy recollection of the neoplatonic conception of drawing - the sensitive trace of an idea - that reigned over theories in art since the sixteenth century. Obviously it is not so, the philosopher is interested in man reacting to the world, and not in what ~~is~~

supposed to be beyond it. The supremacy of drawing over colour (the quality of which is "attractiveness") sanctioned by Kant should rather be inscribed in the "primitivist" climate of Neoclassicism, in its antibaroque anxiety about simplicity and *synthesis*. The distance from Klee's idea of drawing as "*creative confession*" is not all that sensible. The expression signifies a penetration into the auroral moment of creation, bringing the artist face to face with the ethical and noetic essence of the production of signs, elementary, powerful catalysts and filters of inner life.

At present, art seems to be capable of producing nothing but simulacra (exactly in the sense of copies without originals) of finds abandoned by the backwash of the system of commodities - besieged from all sides by the overwhelming production of mass media images, valiantly striving for survival. In this climate, an exhibition like LAPIS takes on the value of a proposal. It is a matter of opposing the garish luxuriance of icons that surrounds us, nourished only by the present, with a still heart anchored to the absolute creativity in art.

Matisse wrote: "*In the same way that we move our hands when we speak of a melon to express it with a gesture, so must the two lines that define a shape render it. Drawing is like making an expressive gesture, with a permanent duration*". When the pencil approaches the surface of the paper, in an eternal return, it revives the encounter with the emptiness in which all art finds its origin. The primary event of the contact between sign and surface incites the vertigo of possibilities it is founded on.

On show, through the works of numerous notable artists, the open fan of manners and trends that spans 360 degrees can but confirm how the entire expressive experience, how each expressive experience, originates from a small primordial core in which designing dimensions, expressive emotion, the wish to define through introspection the molten magma of personal individuality, are not different facets of the same thing, but the same thing indeed.

Drawing has elucidated this concept in this century, it is not the essence of art in that it belongs to it "a priori", but because it is part of a system in which it constitutes a sort of unconscious, of experimental and design laboratory, autonomous and heteronomous at once.

And still, in 1995, the line, the spot, the sketch, the shading off from one colour into another, their adaptation to the grain of the paper, have a fresh, potent scent of chastity, of wise simplicity that has all the strength of utopia, of what is manifest.

Rodolfo Aricò  
Ode Bertrand  
Paolo Bullitta  
Zaza Calzia  
Giovanni Carta  
Aldo Contini  
Paolo Cotani  
Fernando De Filippi  
Michele De Luca  
Paola Dessy  
Nino Dore  
Salvatore Esposito  
Bruno Gambone  
Marcello Guasti  
Gunther Kirchberger  
Maria Lai  
Bice Lazzari  
Ermanno Leinardi  
Sergio Lombardo  
Carlo Lorenzetti  
Enrico Luzzi  
Giovanni Maesano

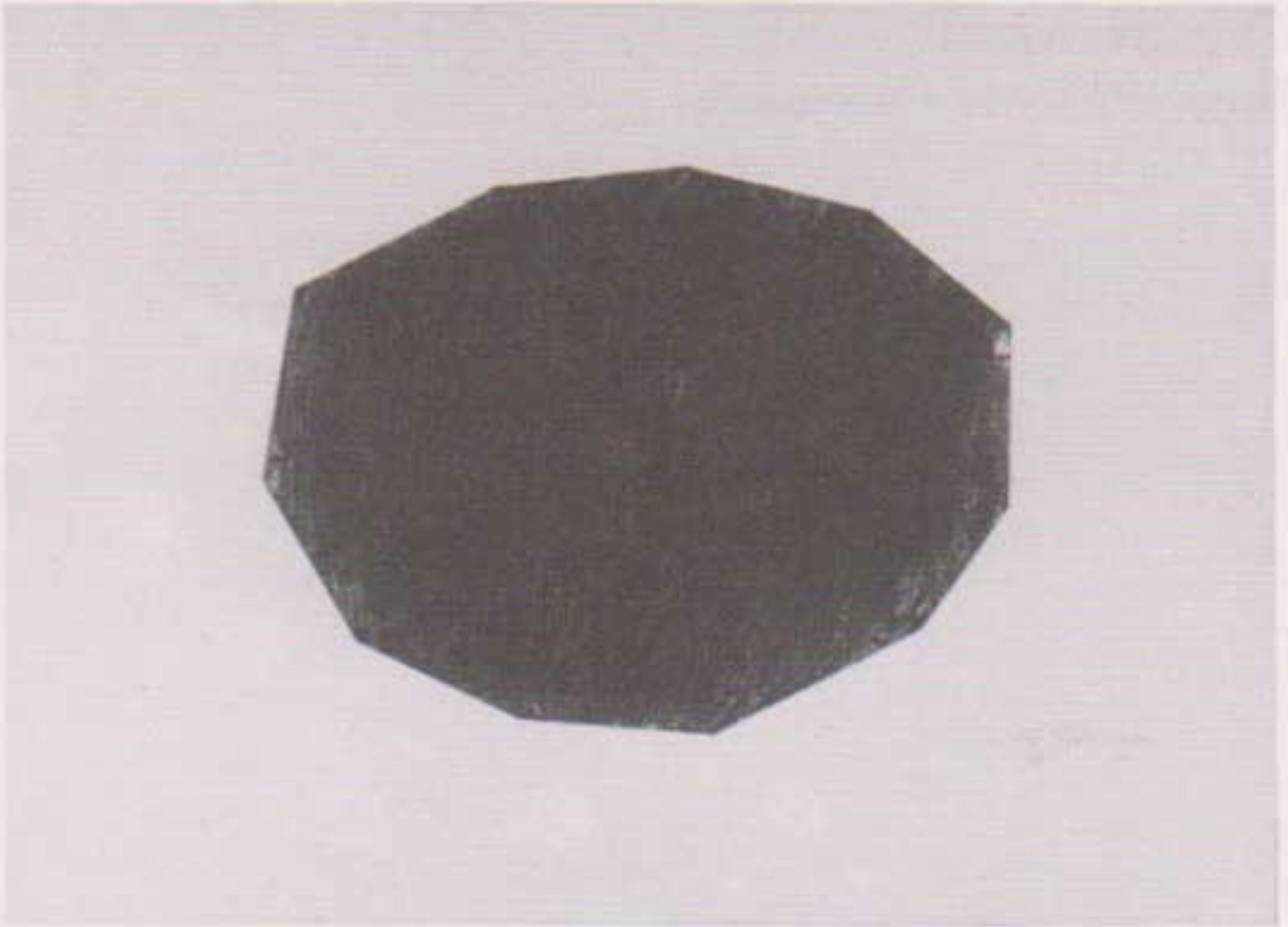
Nicola Maria Martino  
Paolo Masi  
Vittorio Matino  
Gianni Nieddu  
Igino Panzino  
Gianfranco Pardi  
Mario Raciti  
Rosanna Rossi  
Sandro Sanna  
Vincenzo Satta  
Giovanna Secchi  
Sergio Sermidi  
Michel Seuphor  
Lidia Silvestri  
Danilo Sini  
Ettore Sordini  
Fausta Squatriti  
Mauro Staccioli  
Enzo Tinarelli  
Vittorio Tolu  
Tuan  
Giorgio Urgeghe  
Grazia Varisco

**Rodolfo Aricò**

Milano 1930, vive e lavora a Milano.

*Senza titolo*, 1983/1988 - cm. 35x50.

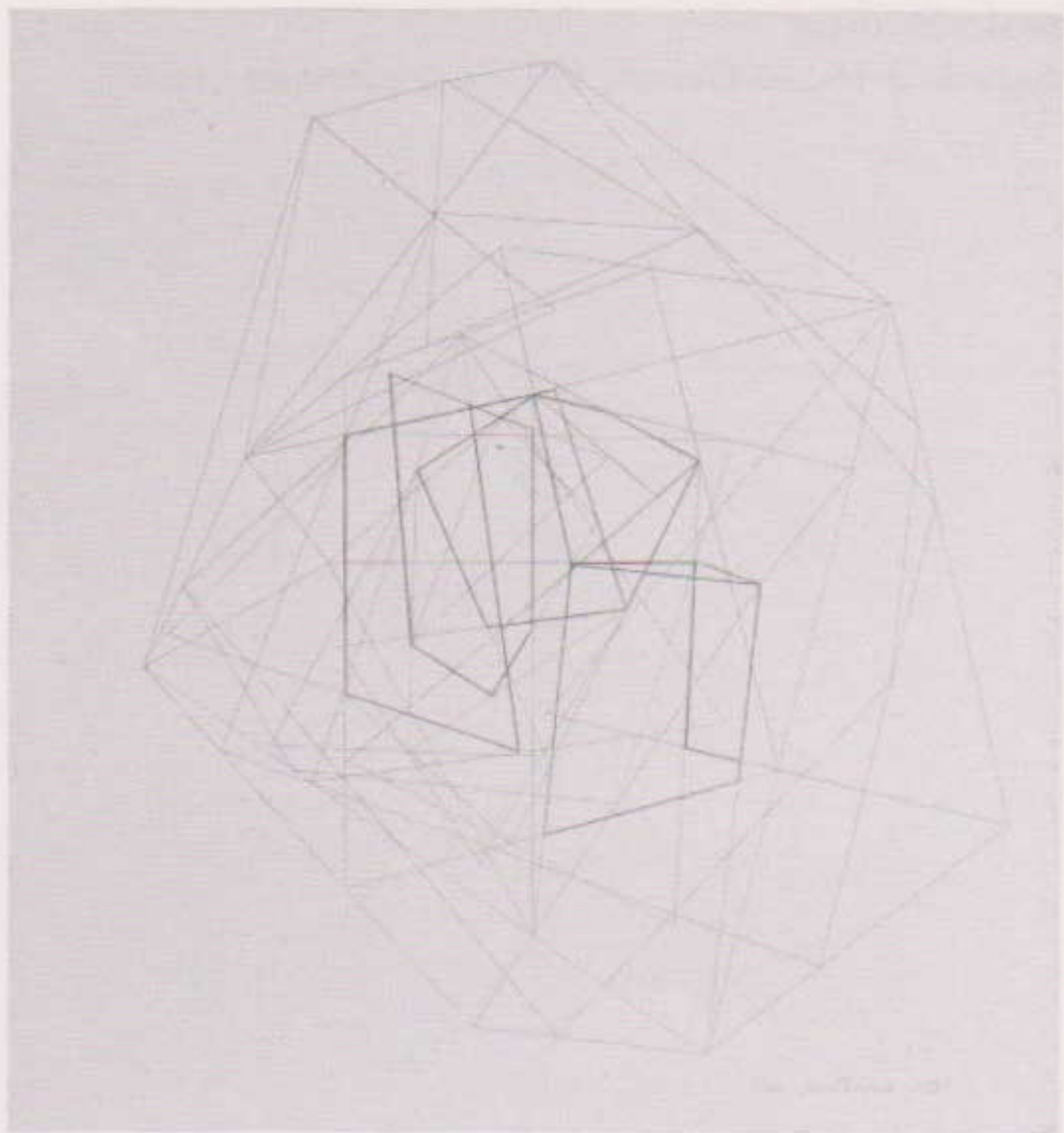




Ode Bertrand

Parigi 1930, vive e lavora a Parigi.

*Senza titolo*, 1993 - cm 34x32.



**Paolo Bullitta**

Nughedu S. Nicolò (Sassari) 1933, vive e lavora a Sassari.

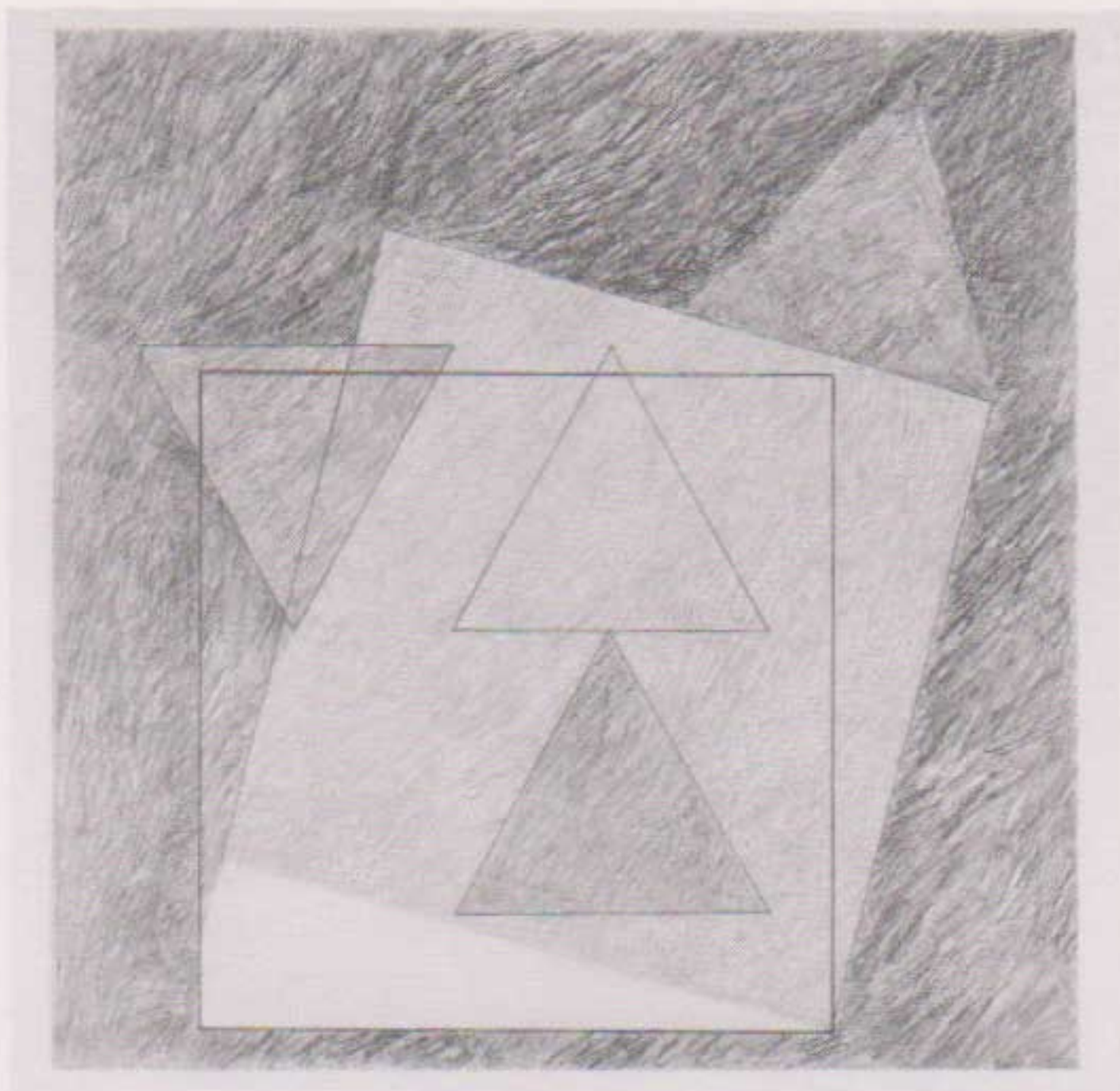
*Senza titolo*, 1982 - cm. 25x25.



Zaza Calzia

Cagliari, vive e lavora a Roma.

*Senza titolo*, 1995 - cm. 48x49.



Giovanni Carta

Ota (Ajaccio) 1938, vive e lavora ad Alghero.

*Senza titolo*, 1995 - cm. 55x37.





**Aldo Contini**

Sassari 1924, vive e lavora tra Alghero, Firenze e Sassari.

*Retablo (ohne mannestreu)*, 1995 - cm. 70x50.

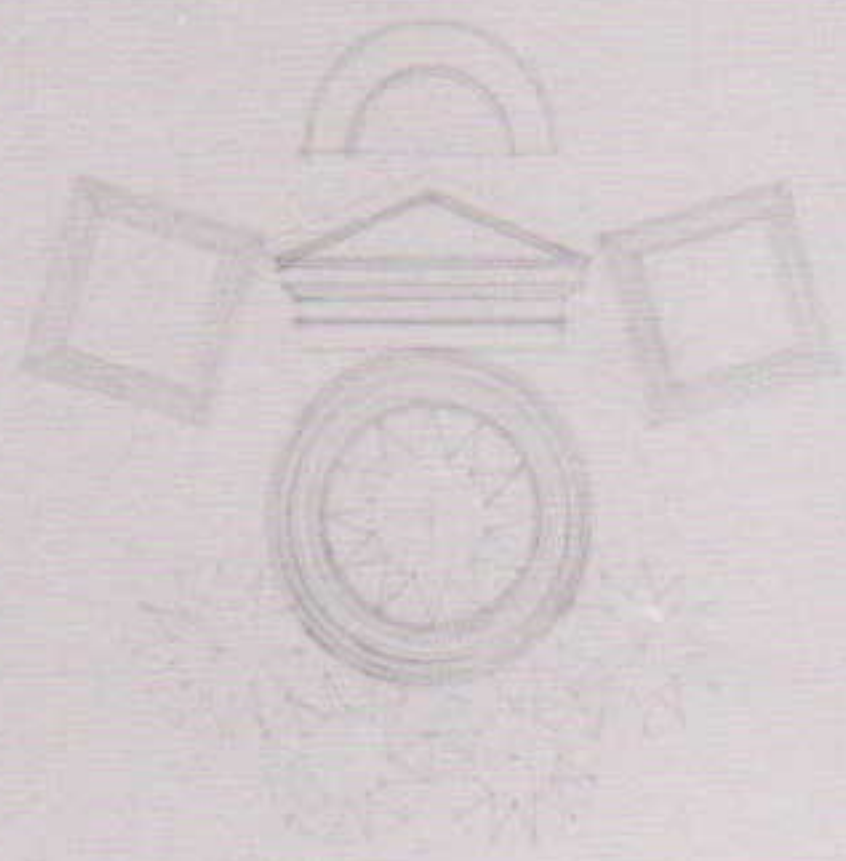


Fernando De Filippi

Lecce 1940, vive e lavora a Milano.

*Senza titolo*, 1995 - cm. 64x44.

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or date, which is mostly illegible due to fading.



Handwritten text at the bottom of the page, possibly a signature or a date, which is mostly illegible due to fading.

**Michele De Luca**

Pitelli (La Spezia) 1954, vive e lavora a Roma.

*Senza titolo*, 1994 - cm. 33x24.



for the first time

1914

**Paola Dessy**

Sassari 1937, vive e lavora a Sassari.

*A matita*, 1995 - cm. 65x49.





**Nino Dore**

Sassari 1932, vive e lavora a Roma.

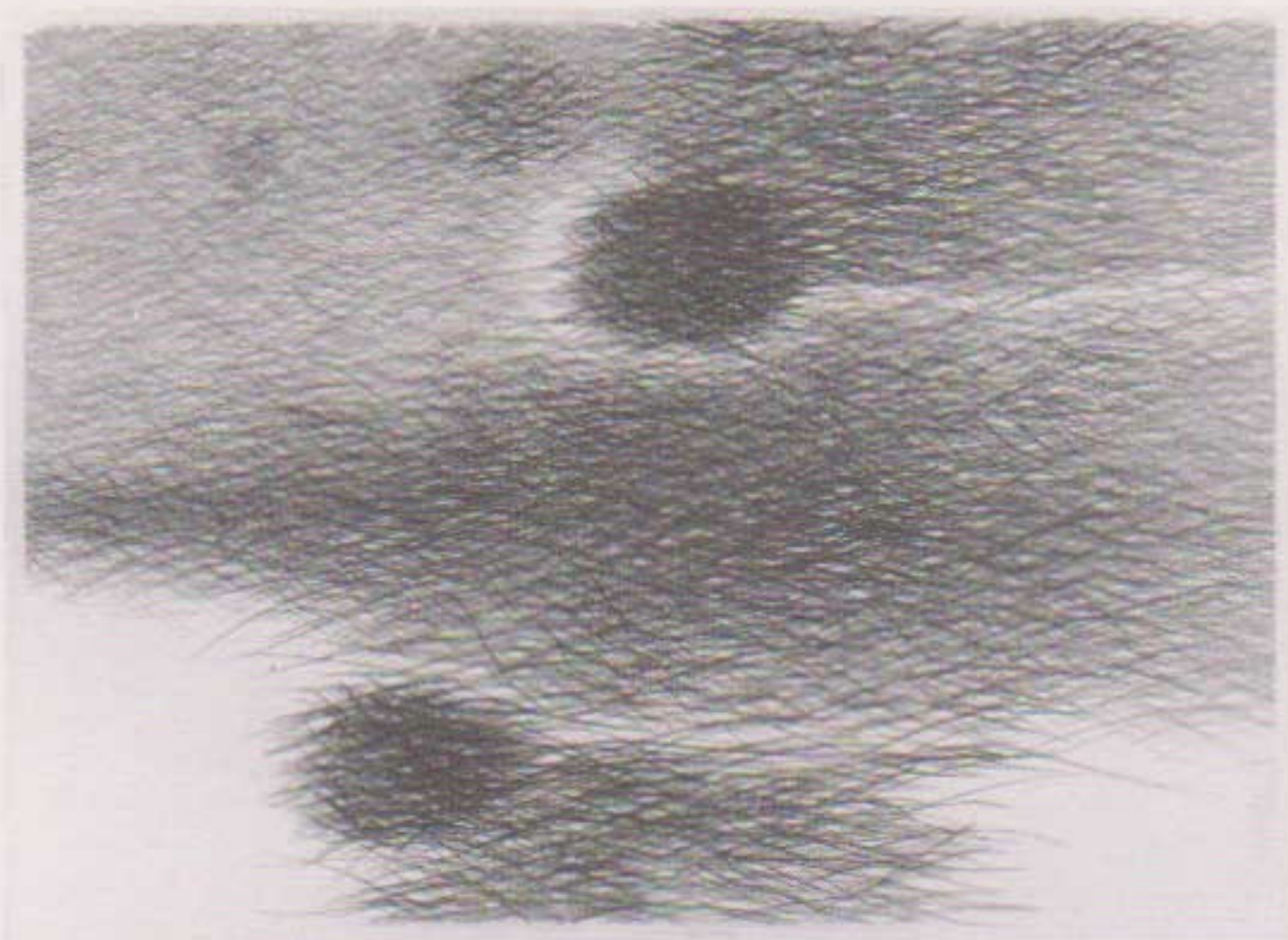
*Senza titolo, 1995 - cm. 37x46.*



Salvatore Esposito

Gallipoli (Lecce) 1937, vive e lavora a Milano.

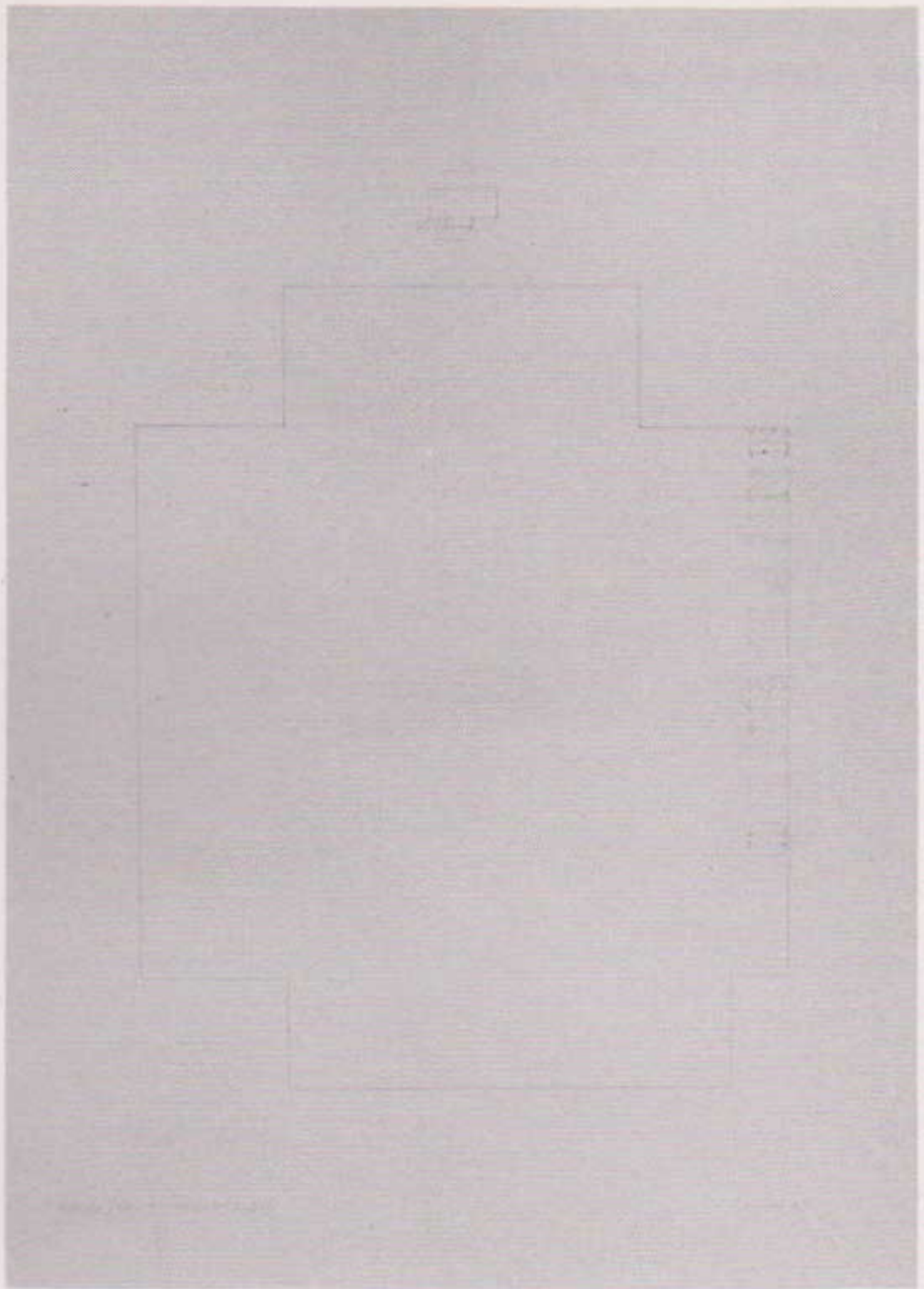
*Senza titolo*, 1994 - cm. 50x70.



Bruno Gambone

Vietri sul mare (Salerno) 1936, vive e lavora a Firenze.

*Senza titolo*, 1995 cm 50x70.

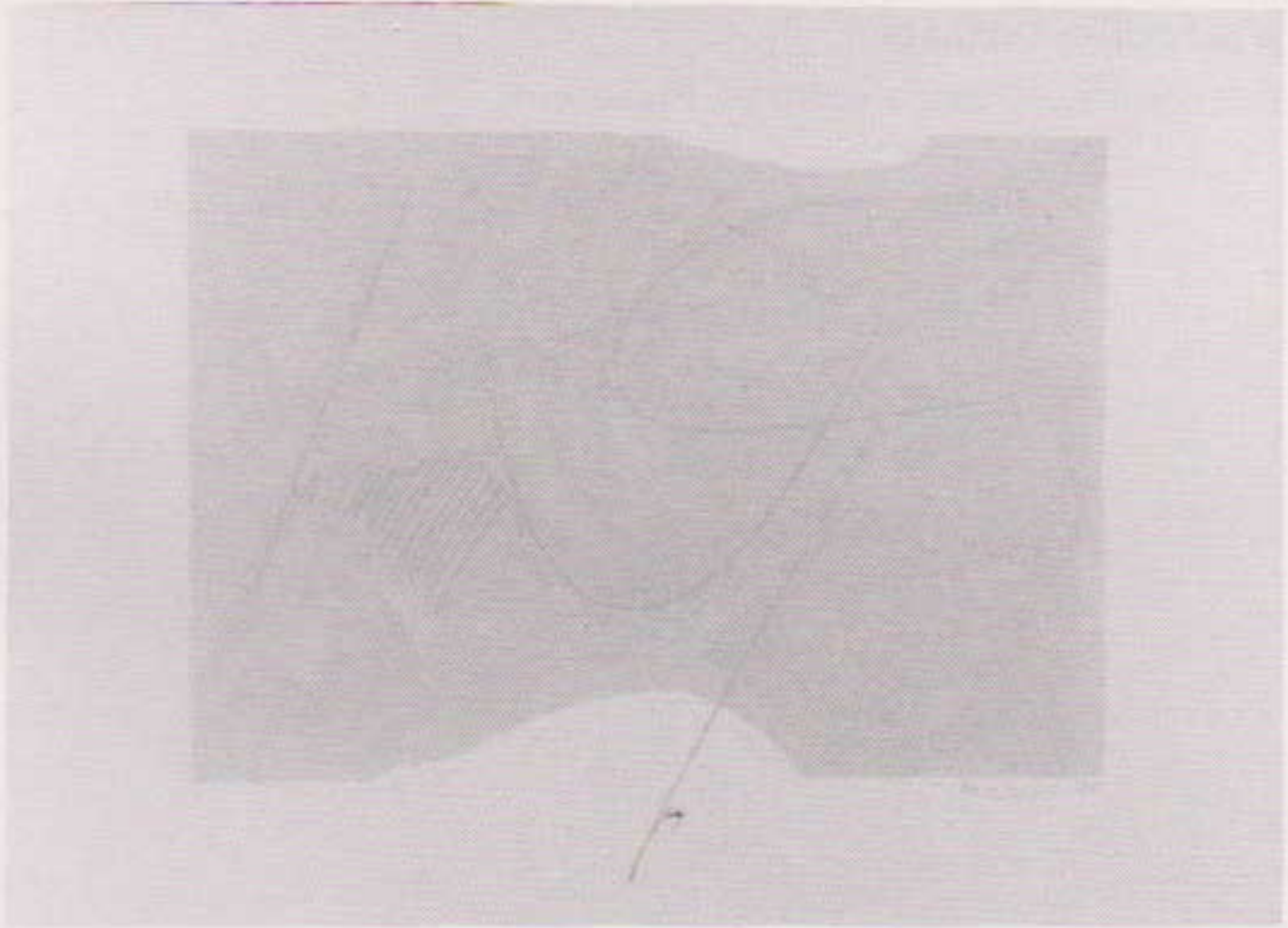


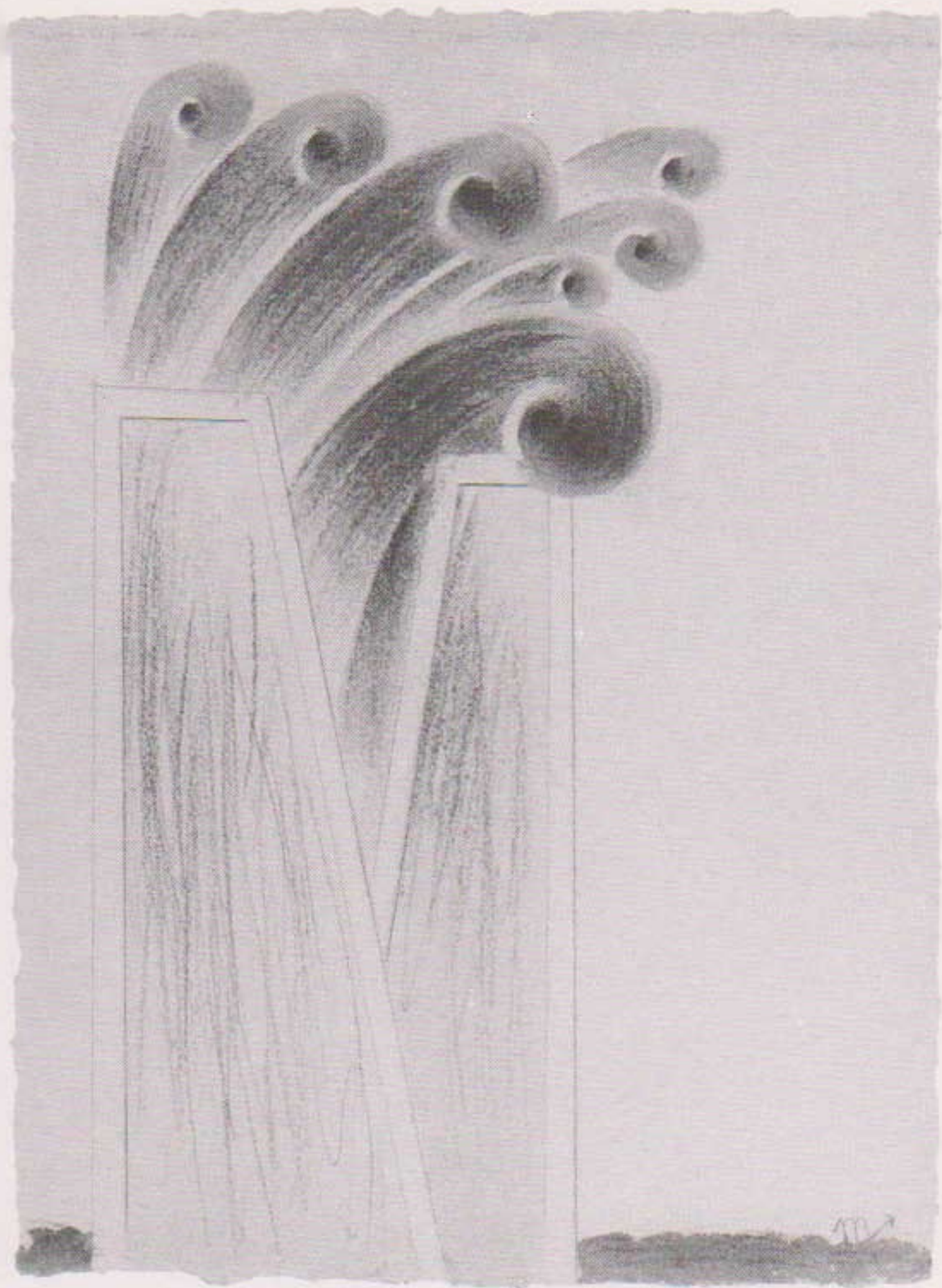
Paolo Cotani

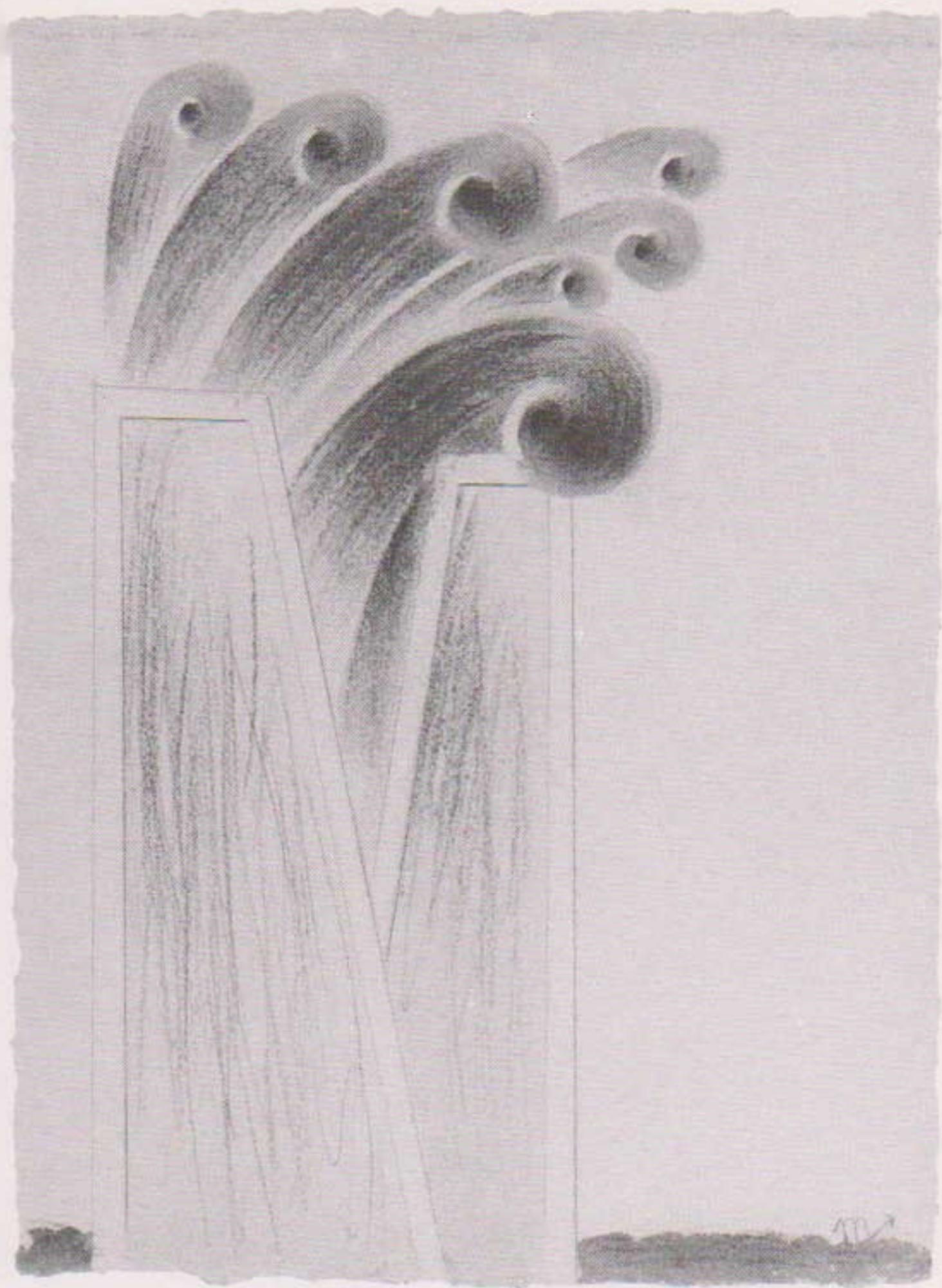
Roma 1940, vive e lavora a Roma.

*Senza titolo*, 1995 cm. 80x60.



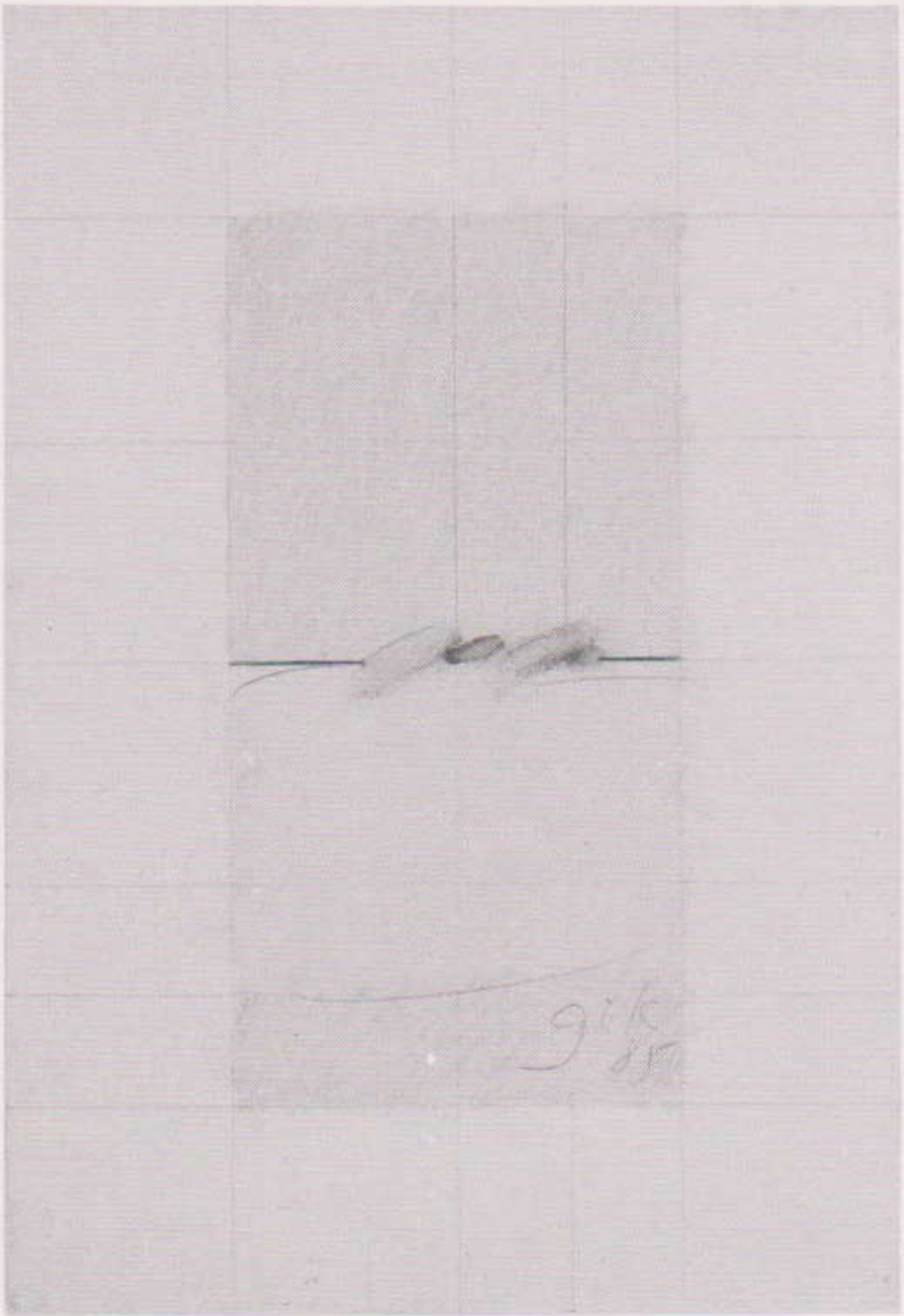






Gunther Kirchberger  
Germania 1934

*Senza titolo*, 1981 - cm. 15x10,5.



91k  
017

**Maria Lai**

Ulassai (Nuoro) 1919, vive e lavora tra Ulassai e Roma.

*Le magie di Maria Pietra, 1985 - cm. 70x50.*

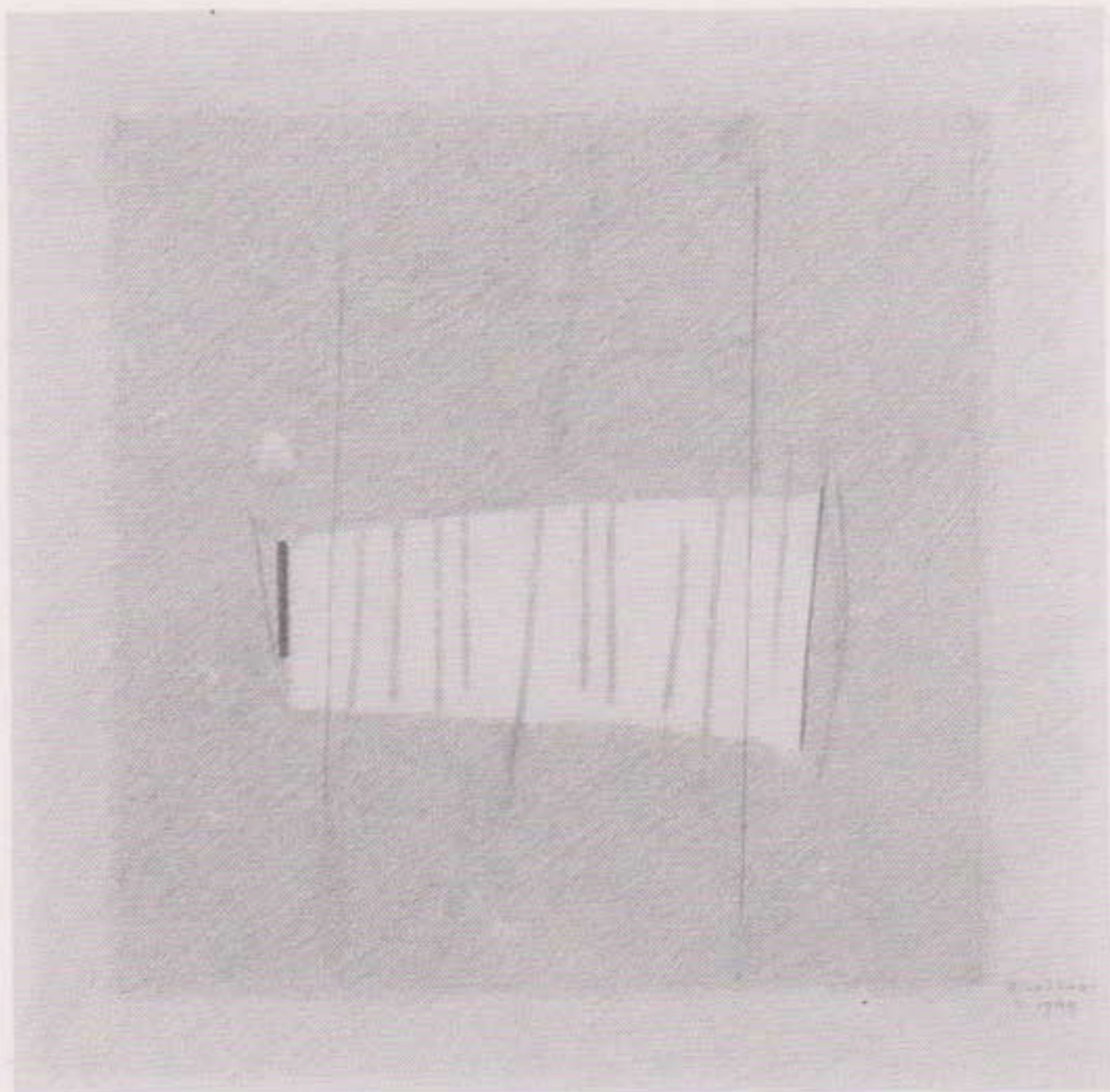


**Bice Lazzari**

Venezia 1900, Roma 1981.

*Senza titolo*, 1969 - cm. 49x66.

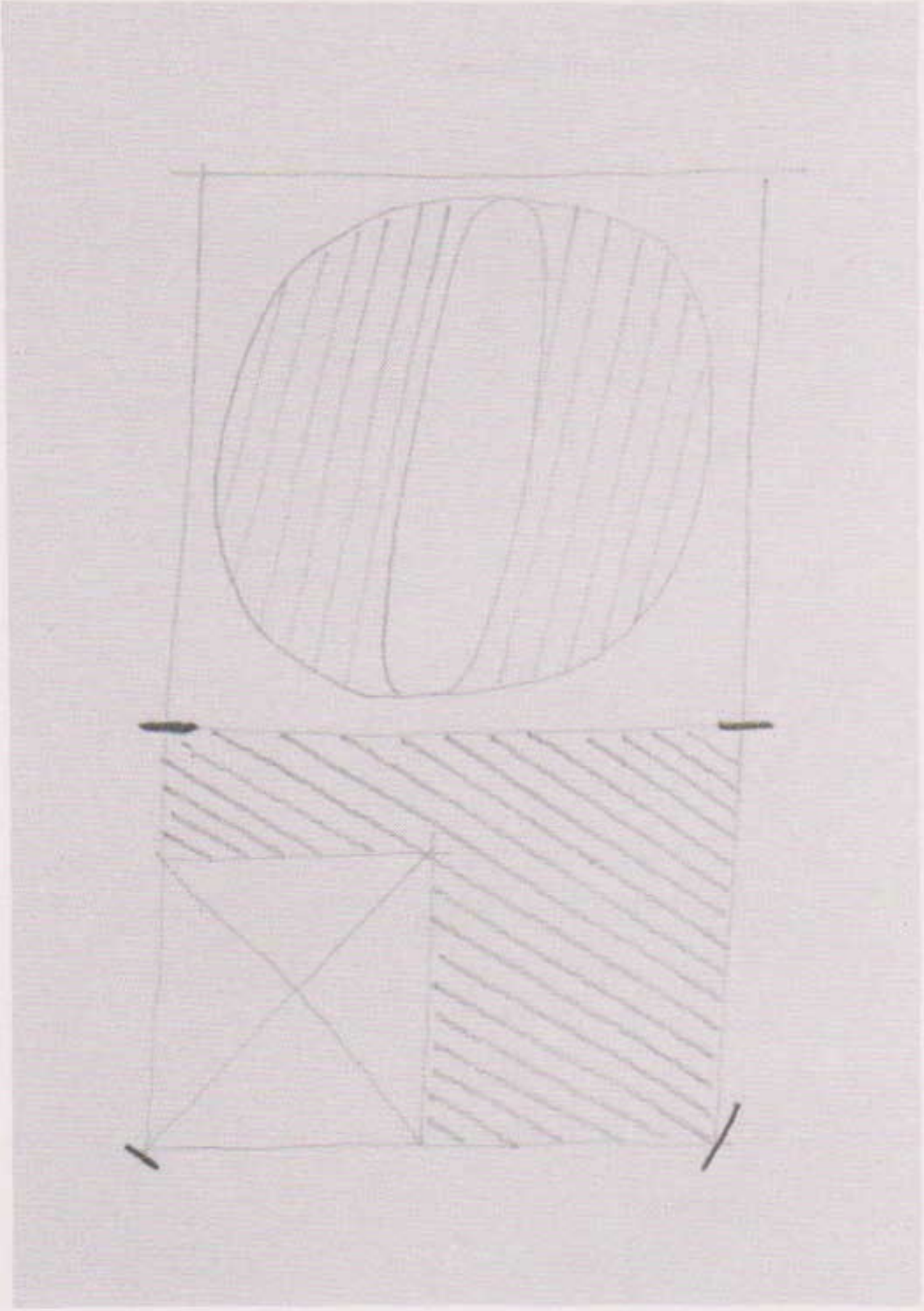




**Ermanno Leinardi**

Pontedera (Pisa) 1933, vive e lavora a Calasetta (Cagliari).

*Senza titolo, 1995 - cm. 50x70.*



**Sergio Lombardo**

Roma 1939, vive e lavora a Roma.

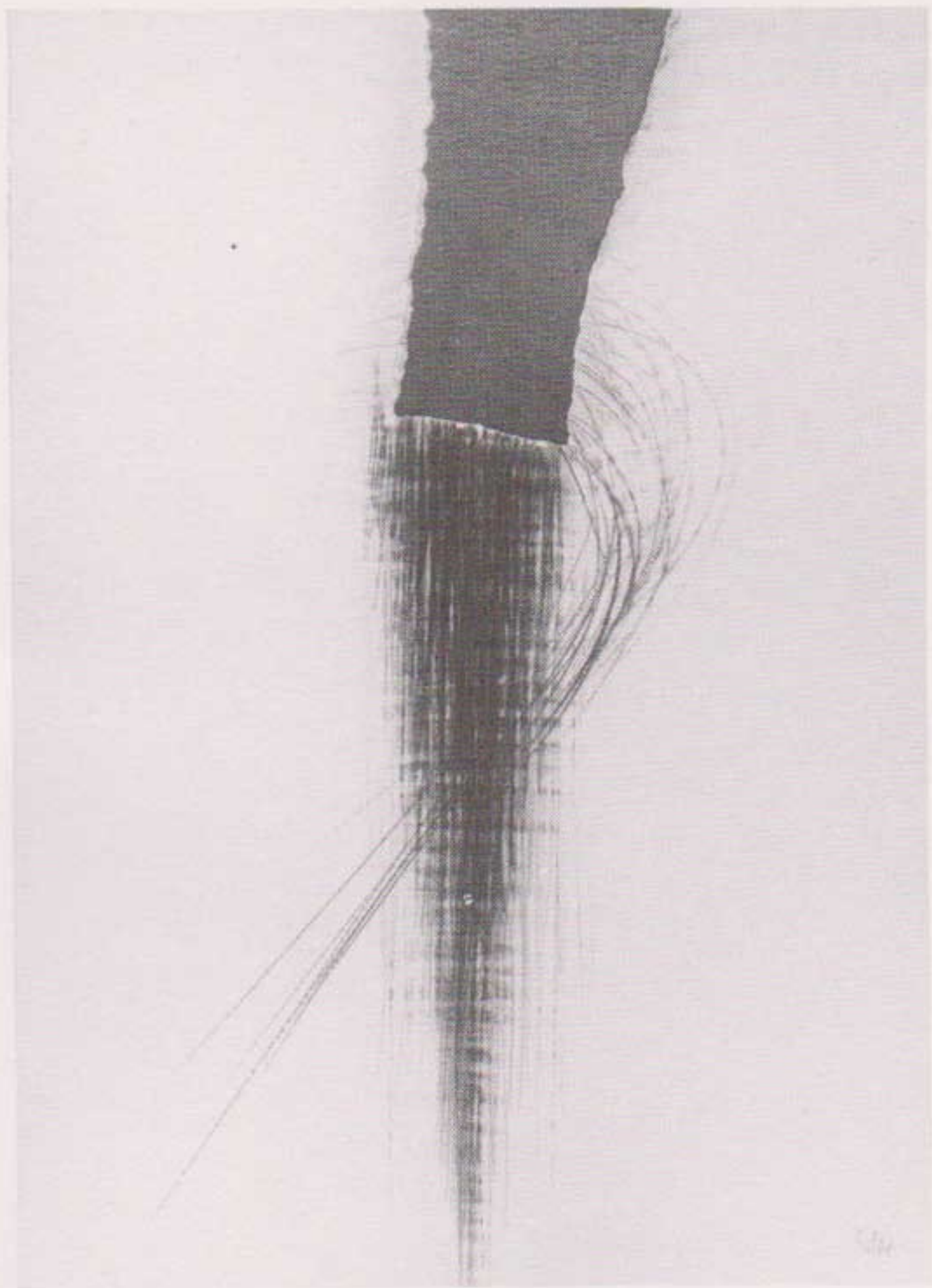
*Senza titolo, 1995 - cm, 35x50.*



**Carlo Lorenzetti**

Roma 1934, vive e lavora a Roma.

*Senza titolo, 1994 - cm. 77x57.*



Enrico Luzzi

Roma 1950, vive e lavora a Roma.

*Il branco*, 1991 - cm 34x49.





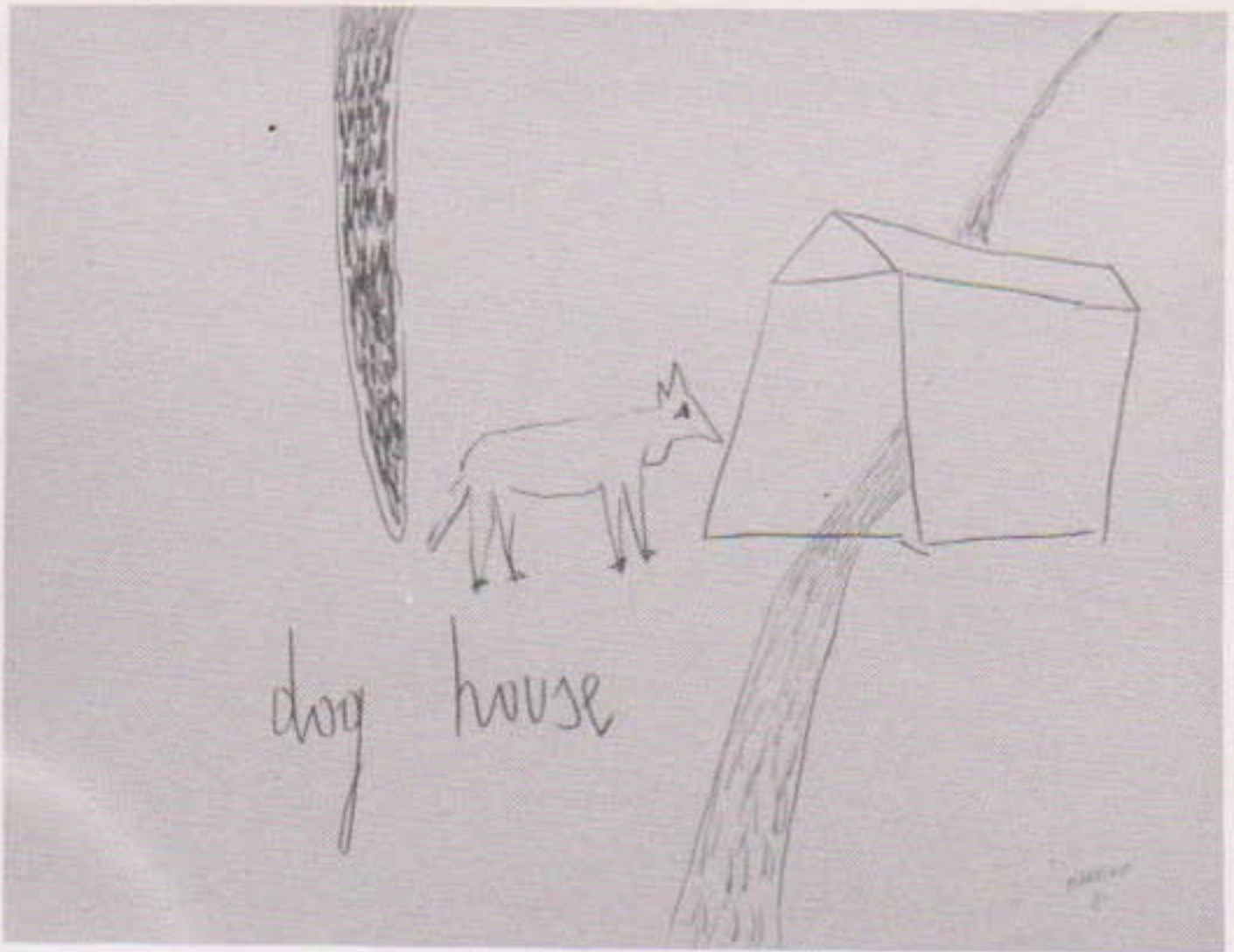




**Nicola Maria Martino**

Lesina (Foggia) 1946, vive e lavora tra Alghero e Roma.

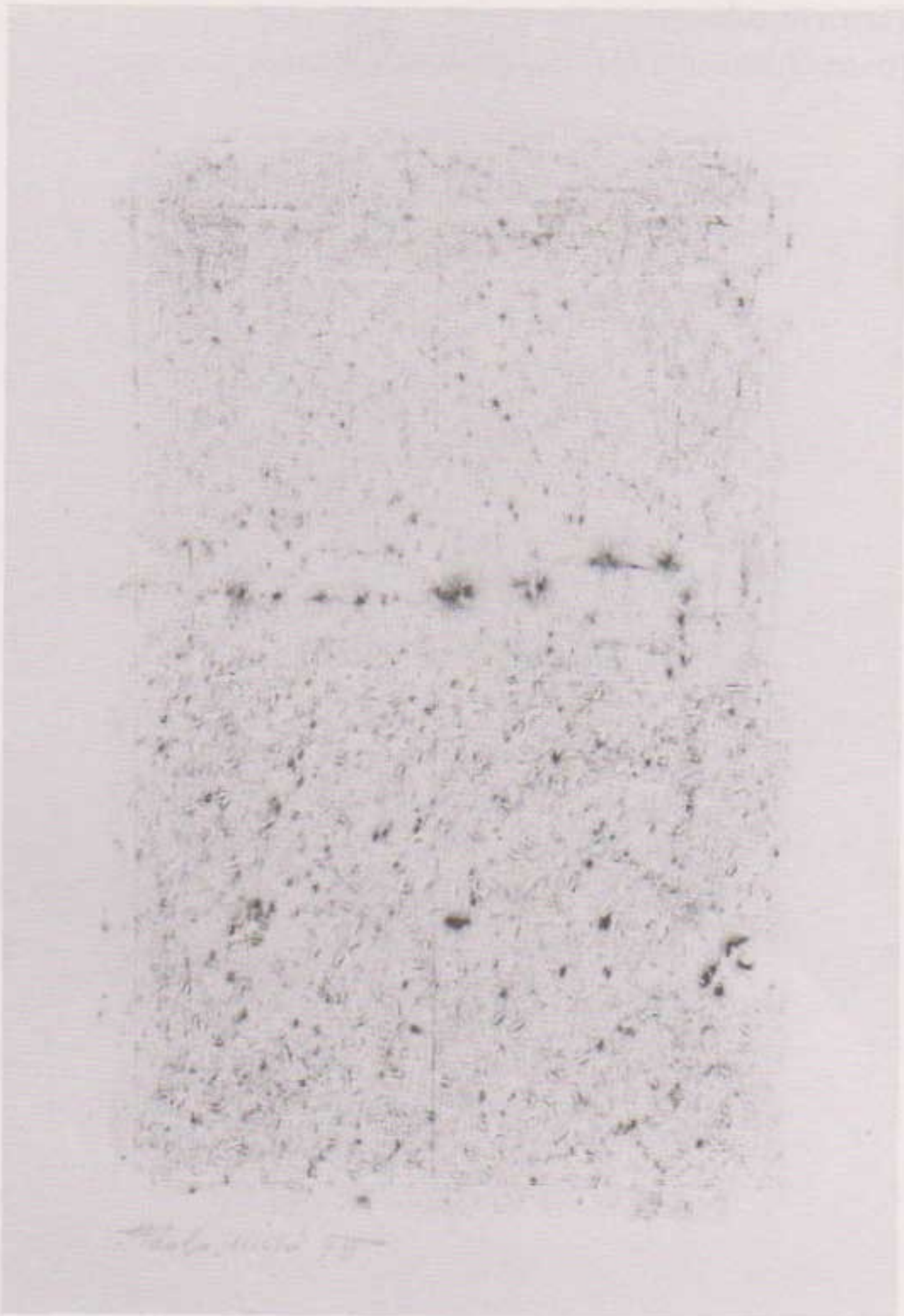
*Dog house*, 1980 - cm. 30x40.



**Paolo Masi**

Firenze 1933, vive e lavora a Firenze.

*Senza titolo, 1995 - cm. 50x35.*



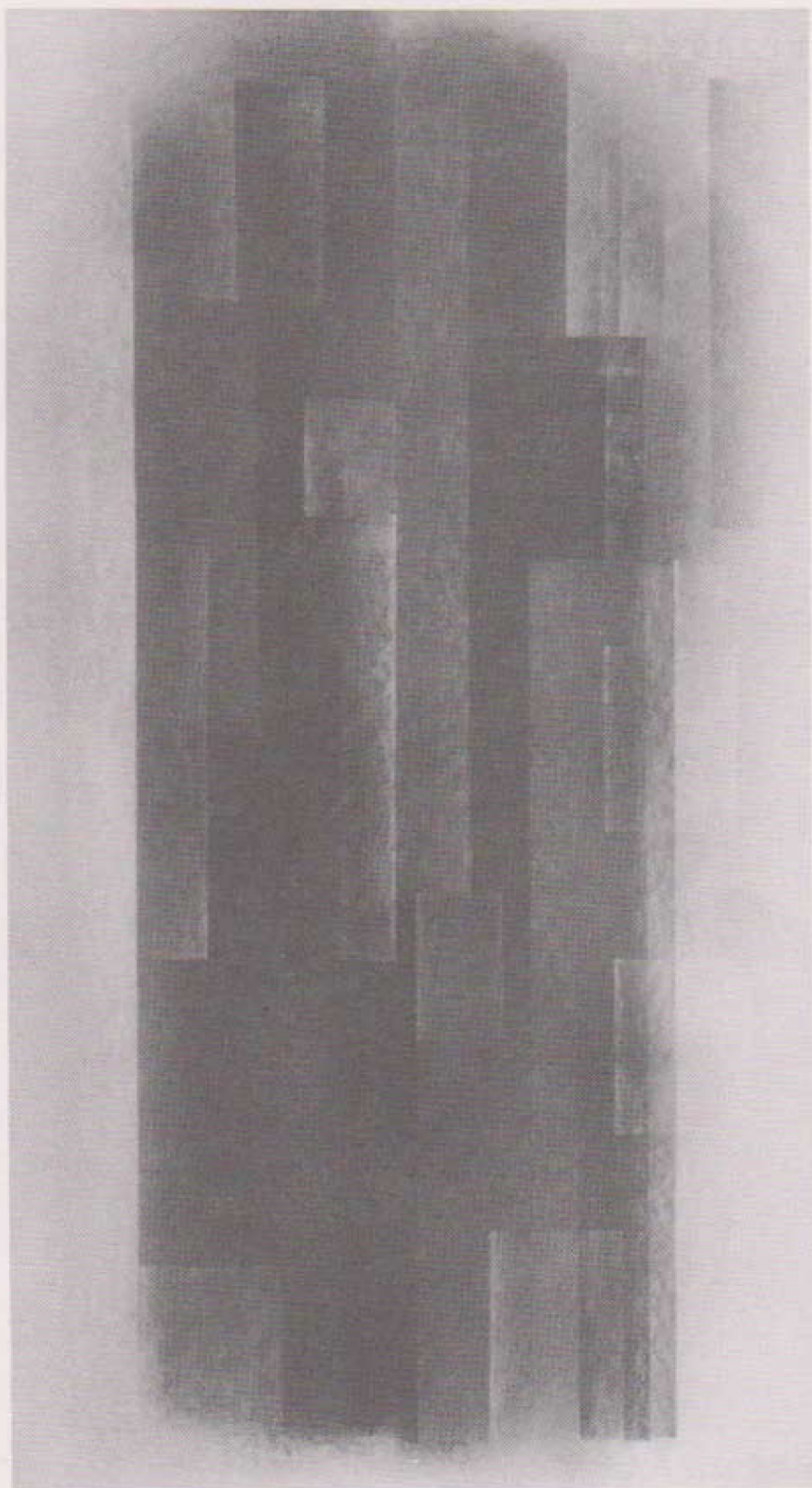
*Faint, illegible markings or text at the bottom of the paper.*

**Vittorio Matino**

Tirana (Albania) 1943, vive e lavora a Milano.

*Senza titolo, 1995 - cm. 70x39.*





**Gianni Nieddu**

Alghero (Sassari) 1957, vive e lavora ad Alghero.

*Tuttoverde sconvolgente!*, 1995 - cm. 50x66.



**Igino Panzino**

Sassari 1950, vive e lavora ad Alghero.

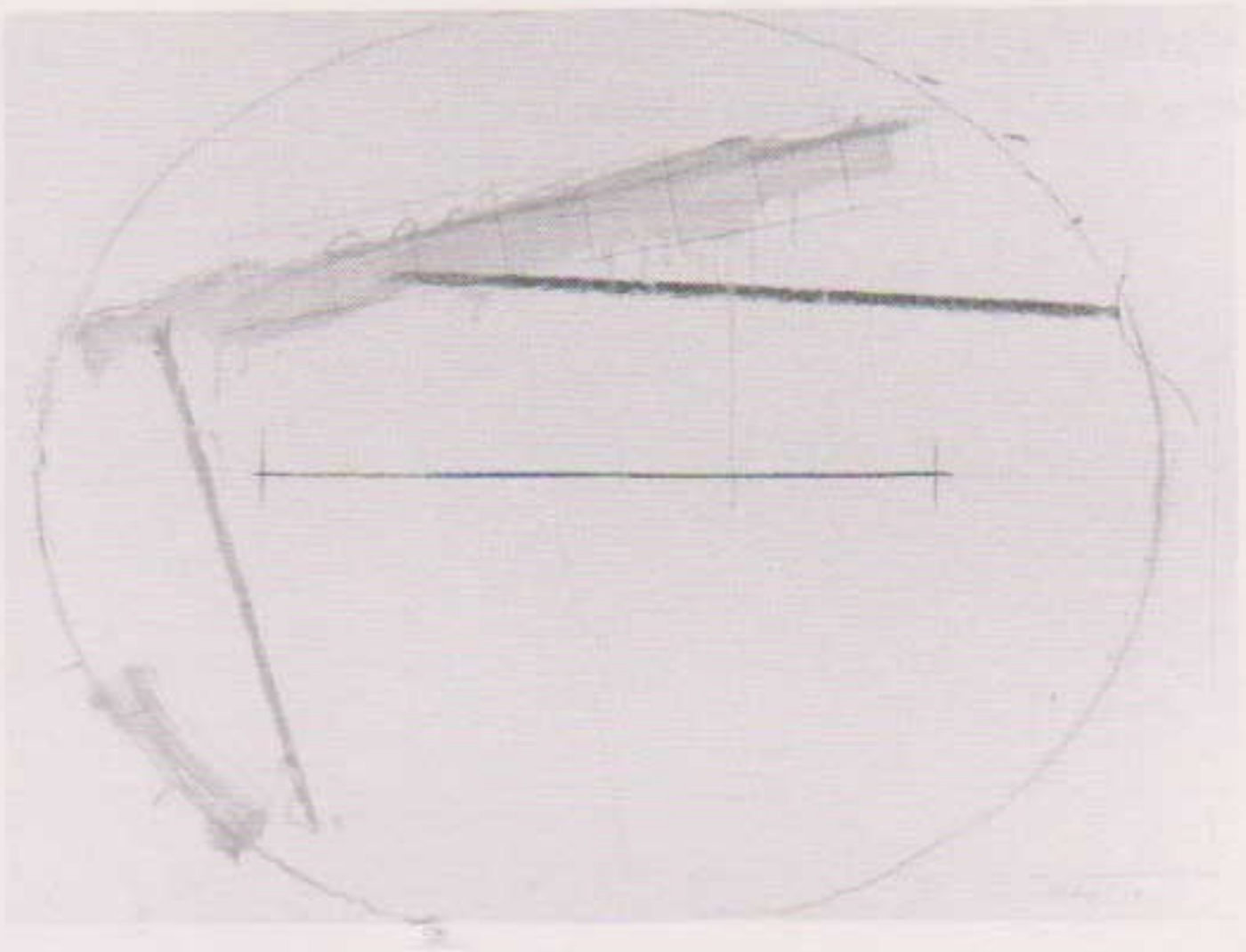
*Senza titolo, 1995 - cm. 70x50.*



Gianfranco Pardi

Milano 1933, vive e lavora a Milano.

*Confine*, 1995 - cm. 50x70.



**Mario Raciti**

Milano 1934, vive e lavora a Milano.

Mistero, 1995 - cm. 33x48.

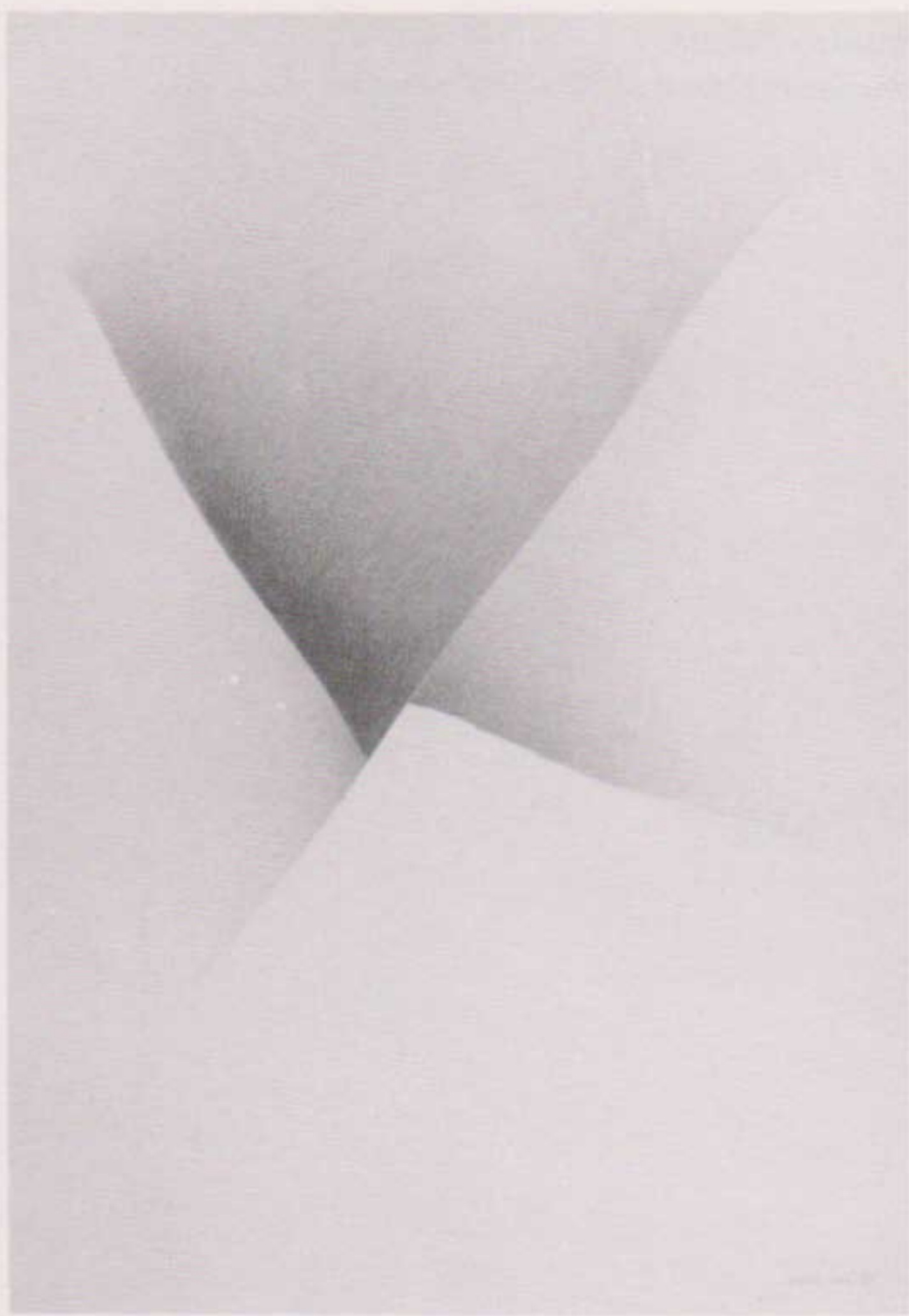




**Rosanna Rossi**

Cagliari 1937, vive e lavora a Cagliari.

*Senza titolo, 1995 - cm 70x50.*



Sandro Sanna

Macomer (Nuoro) 1950, vive e lavora a Roma.

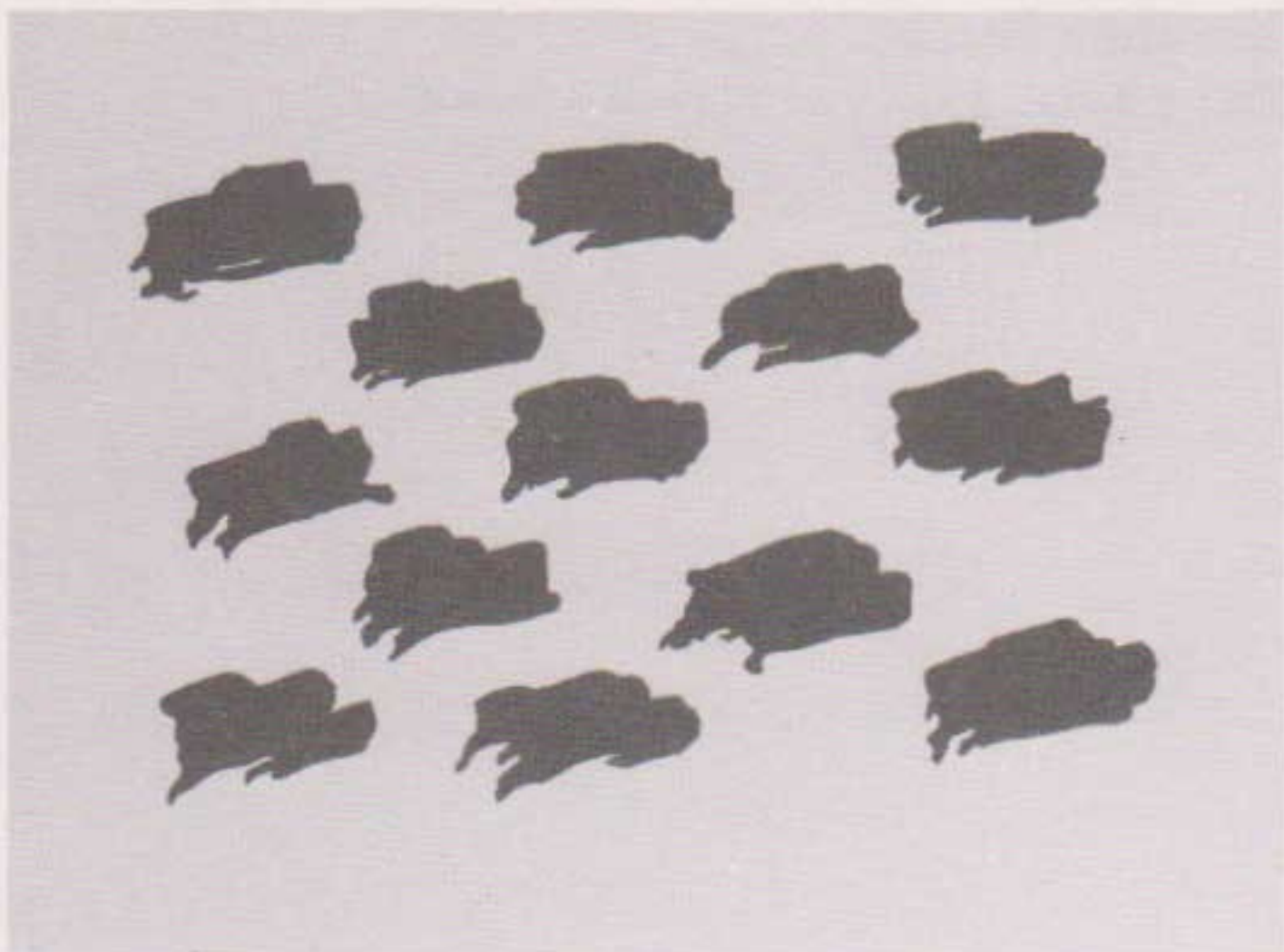
*Senza titolo*, 1995 - cm. 70x50.



**Vincenzo Satta**

Nuoro 1937, vive e lavora a Bologna.

*Senza titolo, 1995 - cm. 26,5x36.*



**Giovanna Secchi**

Olbia (Sassari) 1939, vive e lavora a Sassari.

*Senza titolo*, 1995 - cm. 70x50.

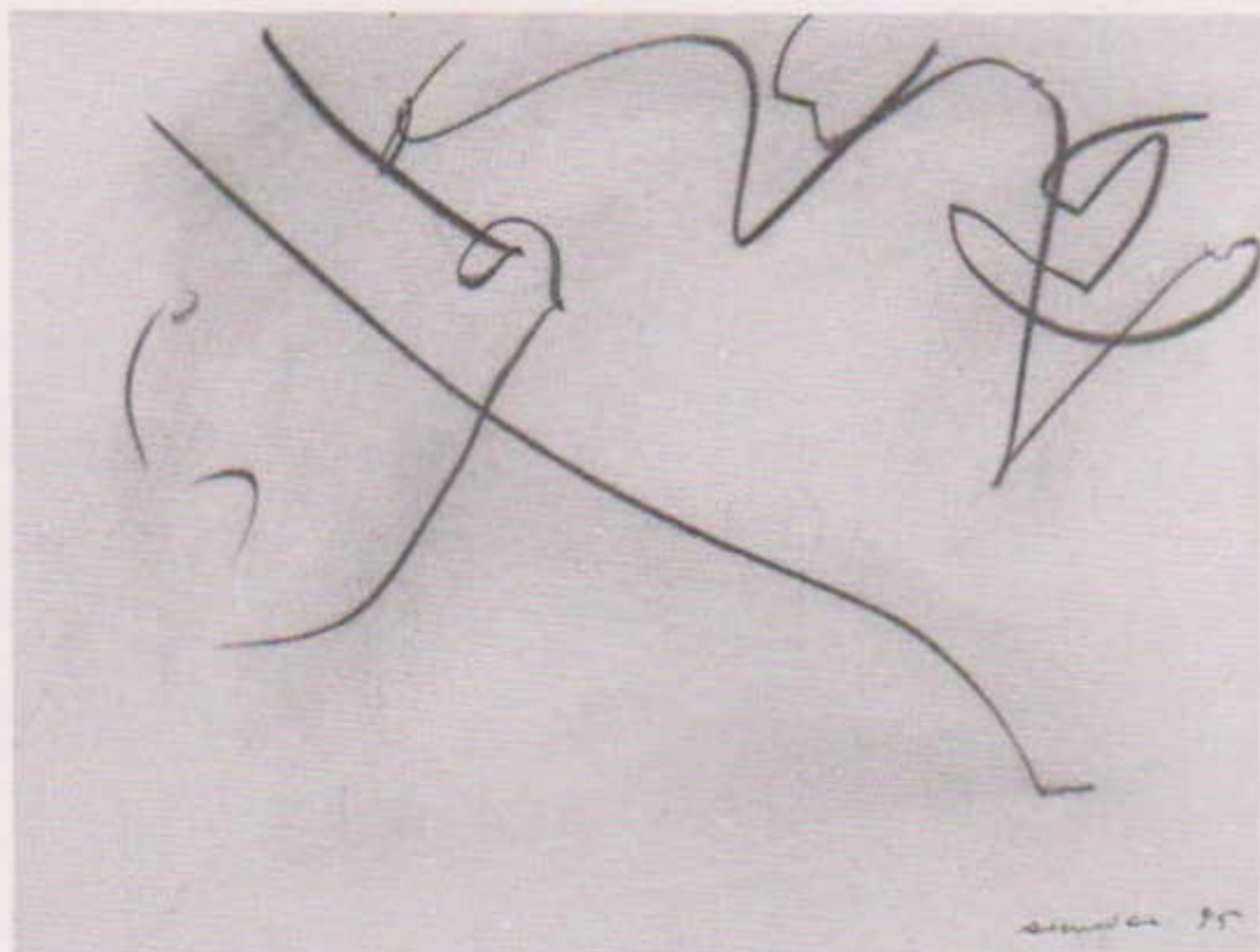




**Sergio Sermidi**

Mantova 1937, vive e lavora a Mantova.

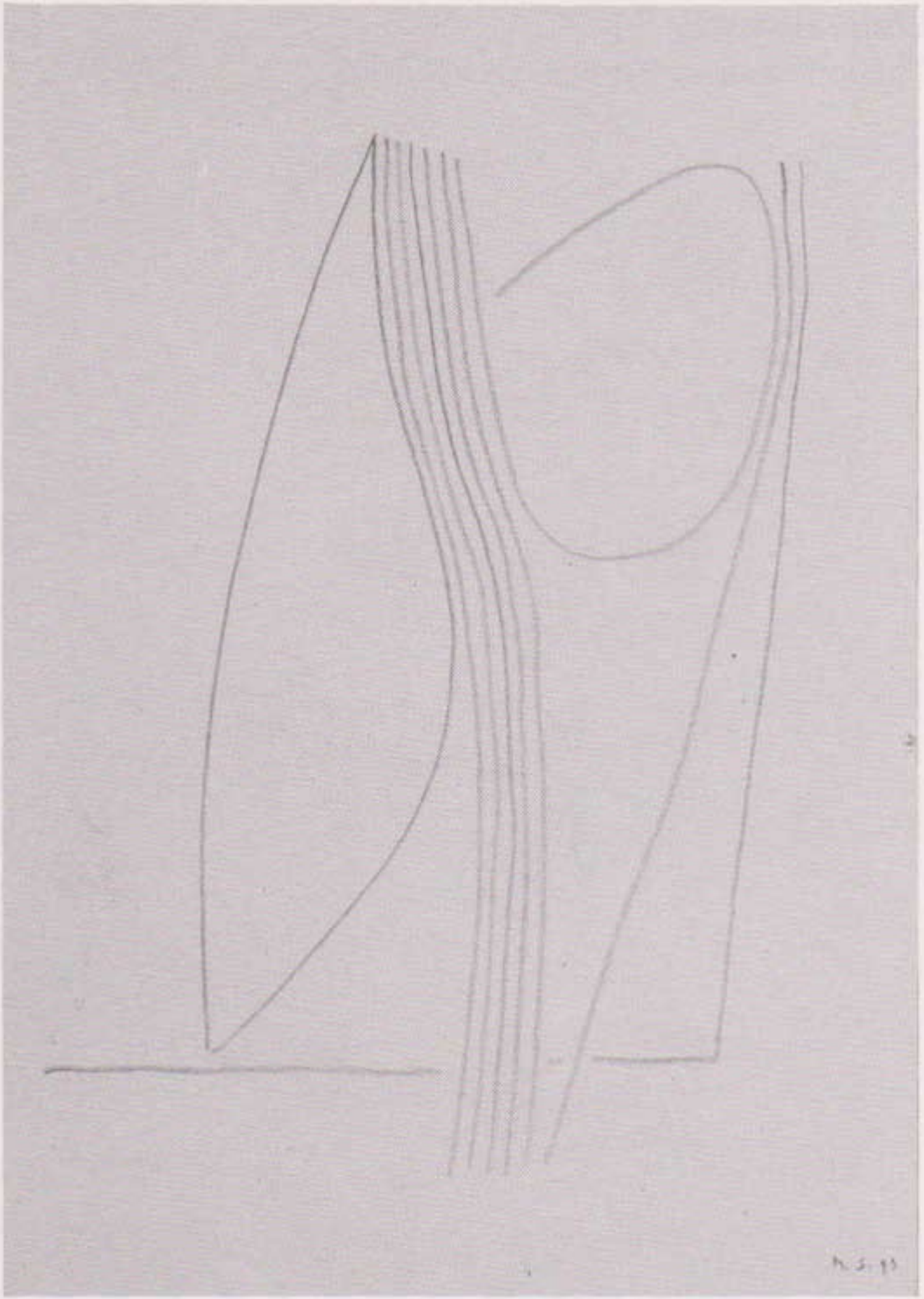
*Liciniana*, 1995 - cm. 30x40.



**Michel Seuphor**

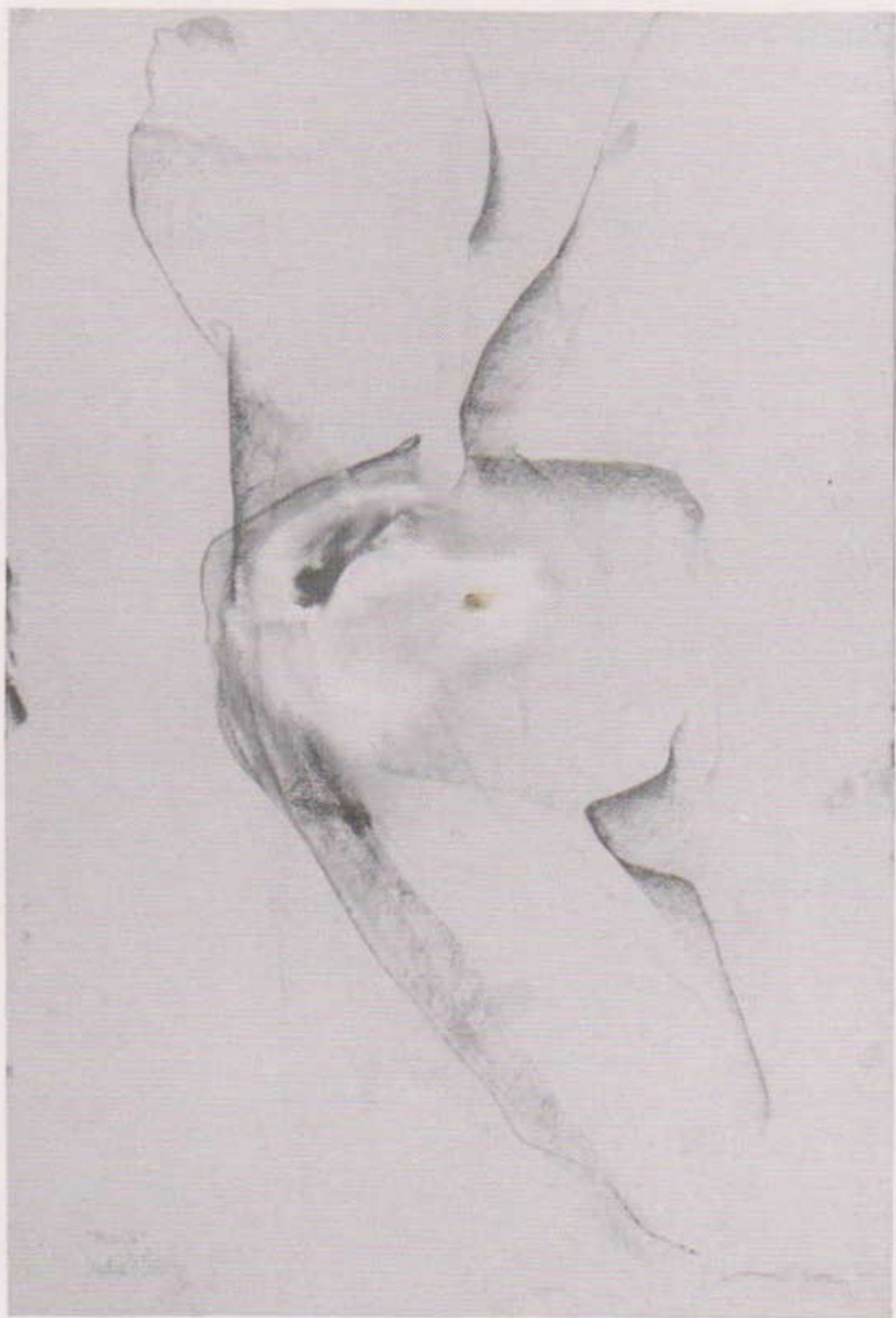
Parigi 1901, vive e lavora a Parigi.

*Senza titolo*, 1993 cm 30x21.



N. 2. 11





Danilo Sini

Sassari 1961, vive e lavora a Sassari.

*Senza titolo*, 1995 - cm. 28,5x20.





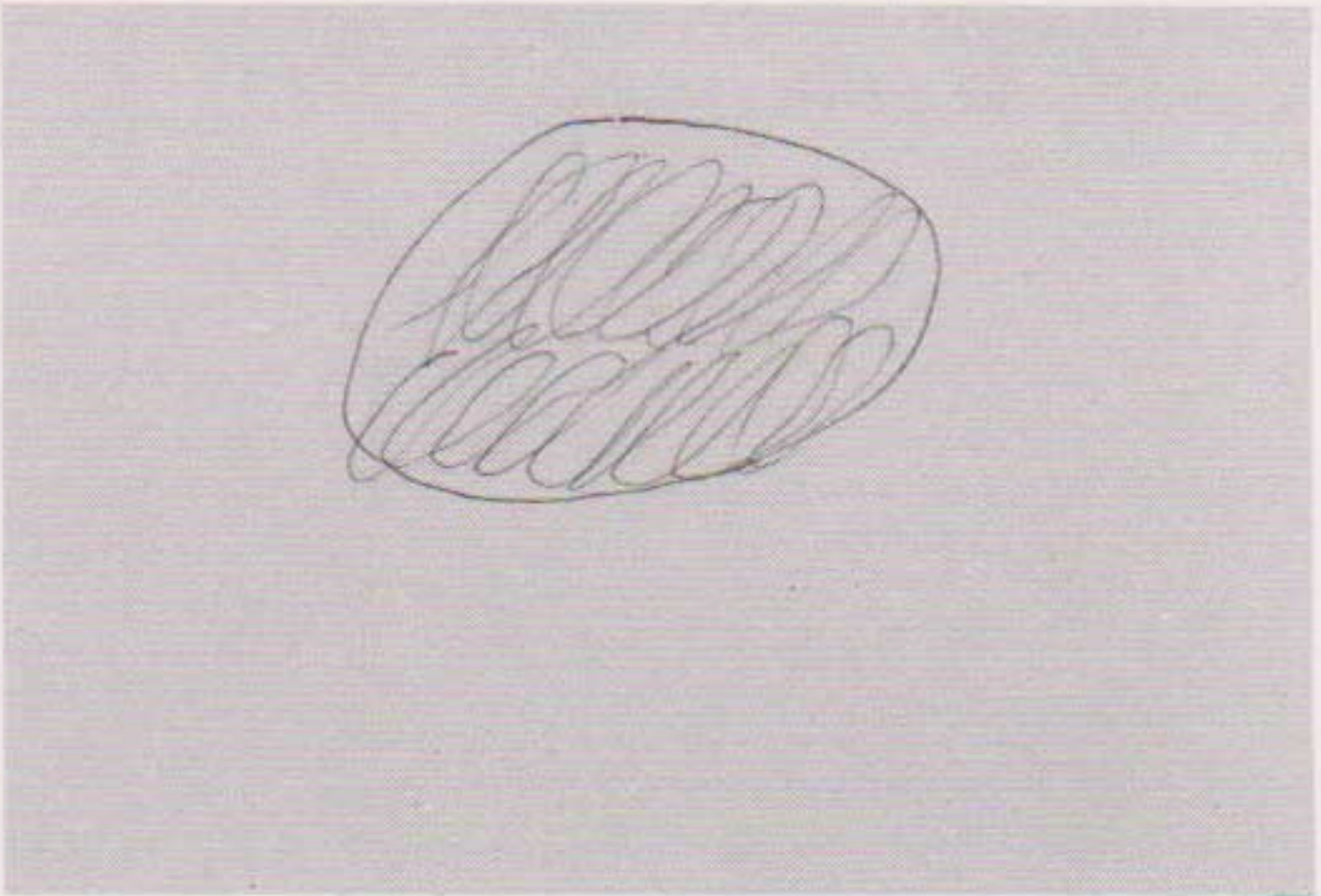
Opisna tablica - 1992

17

**Ettore Sordini**

Milano 1934, vive e lavora a Milano.

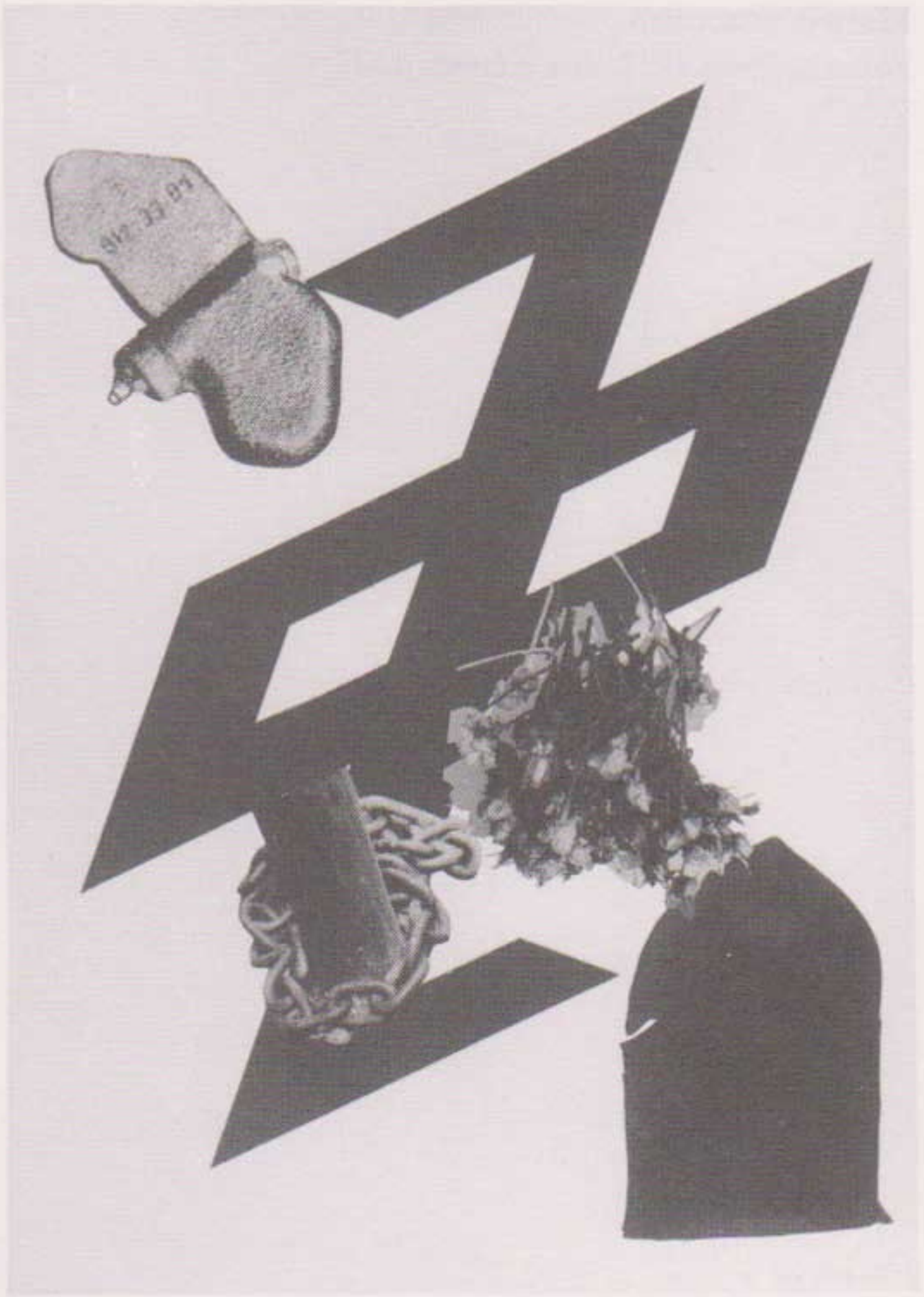
*Senza titolo*, 1995 cm. 70x50.



**Fausta Squatriti**

Milano 1941, vive e lavora a Milano.

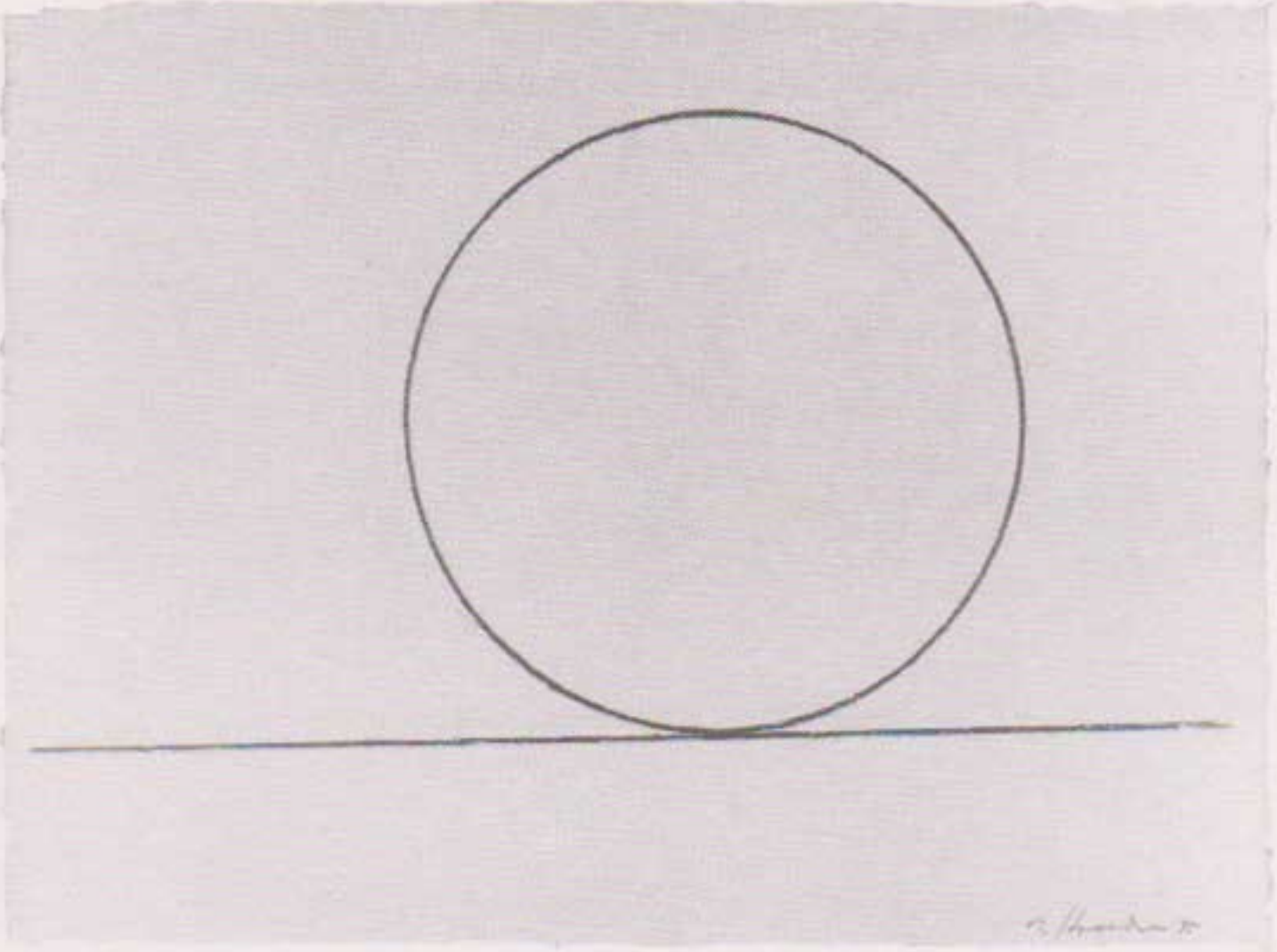
*Senza titolo*, 1995 - cm. 70x50.



**Mauro Staccioli**

Volterra (Pisa) 1937, vive e lavora a Milano.

*Senza titolo*, 1995 - cm. 47x63.



**Enzo Tinarelli**

Alfonsine (Ravenna) 1961, vive e lavora ad Alghero.

*Senza titolo, 1995 - cm 17x12.*





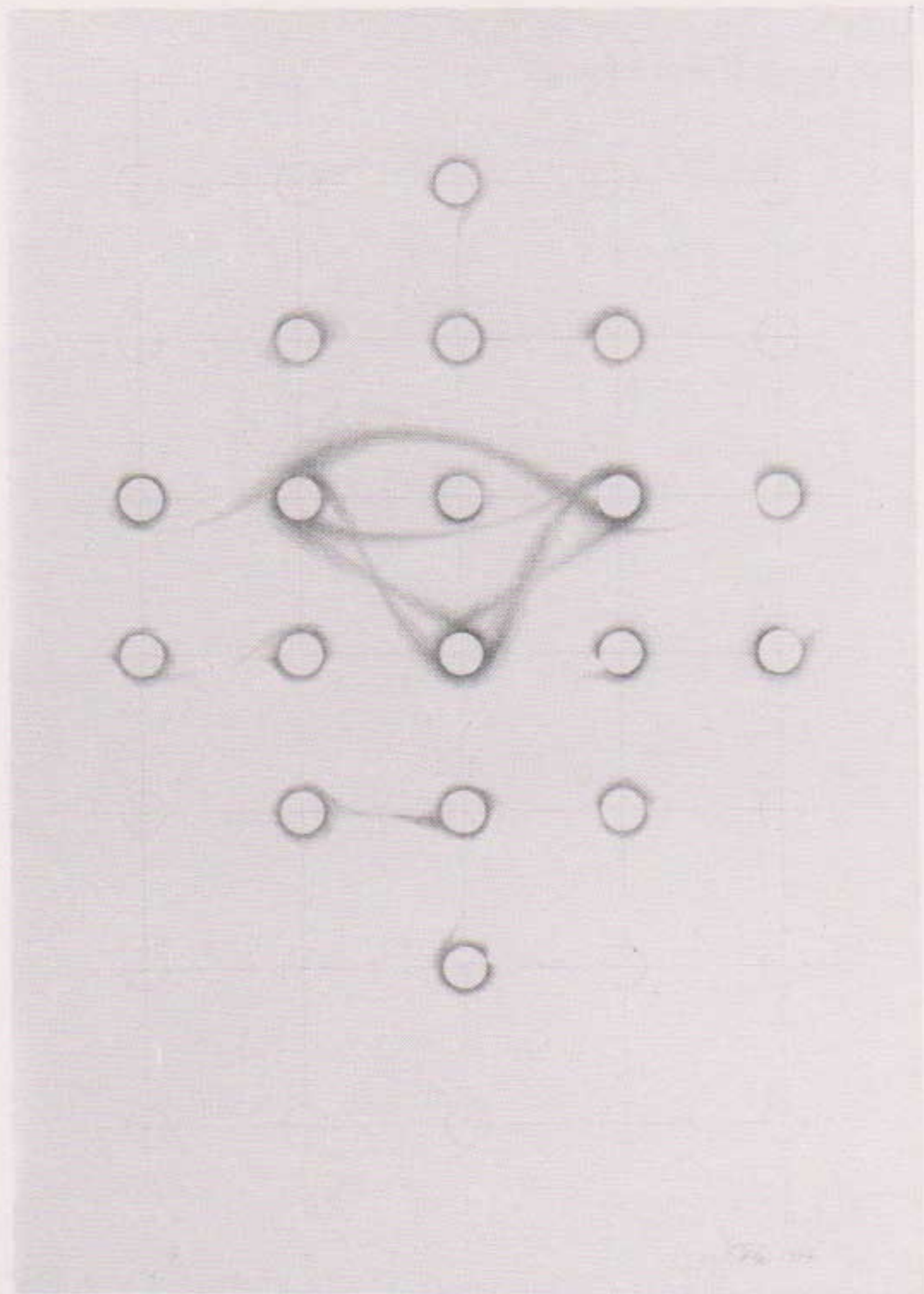
ALCIBIO

Furville 95

**Vittorio Tolu**

Atzara (Nuoro) 1937, vive e lavora a Firenze.

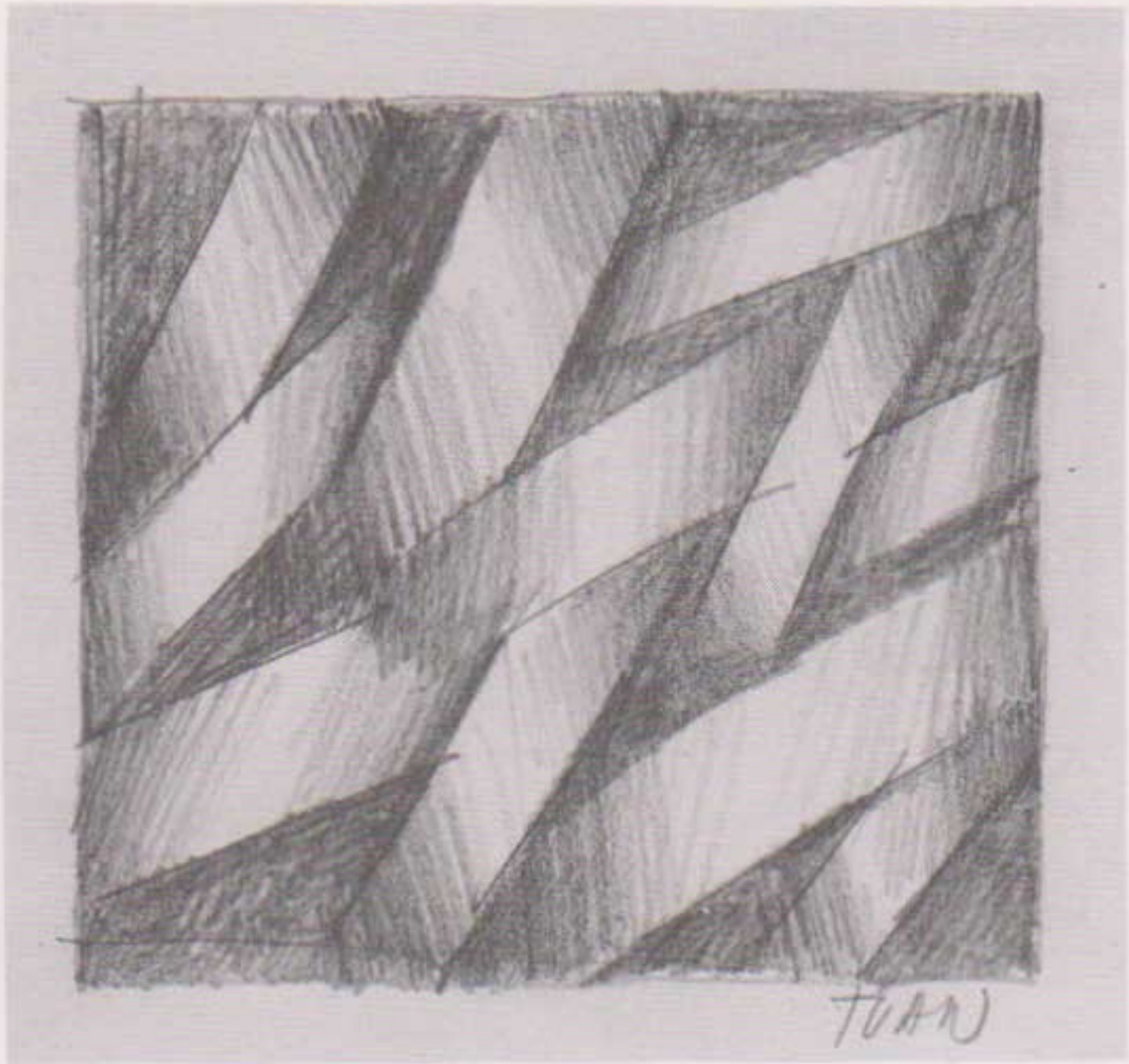
*Senza titolo*, 1994 - cm. 50x39.



Tuan

Parigi, vive e lavora a Parigi.

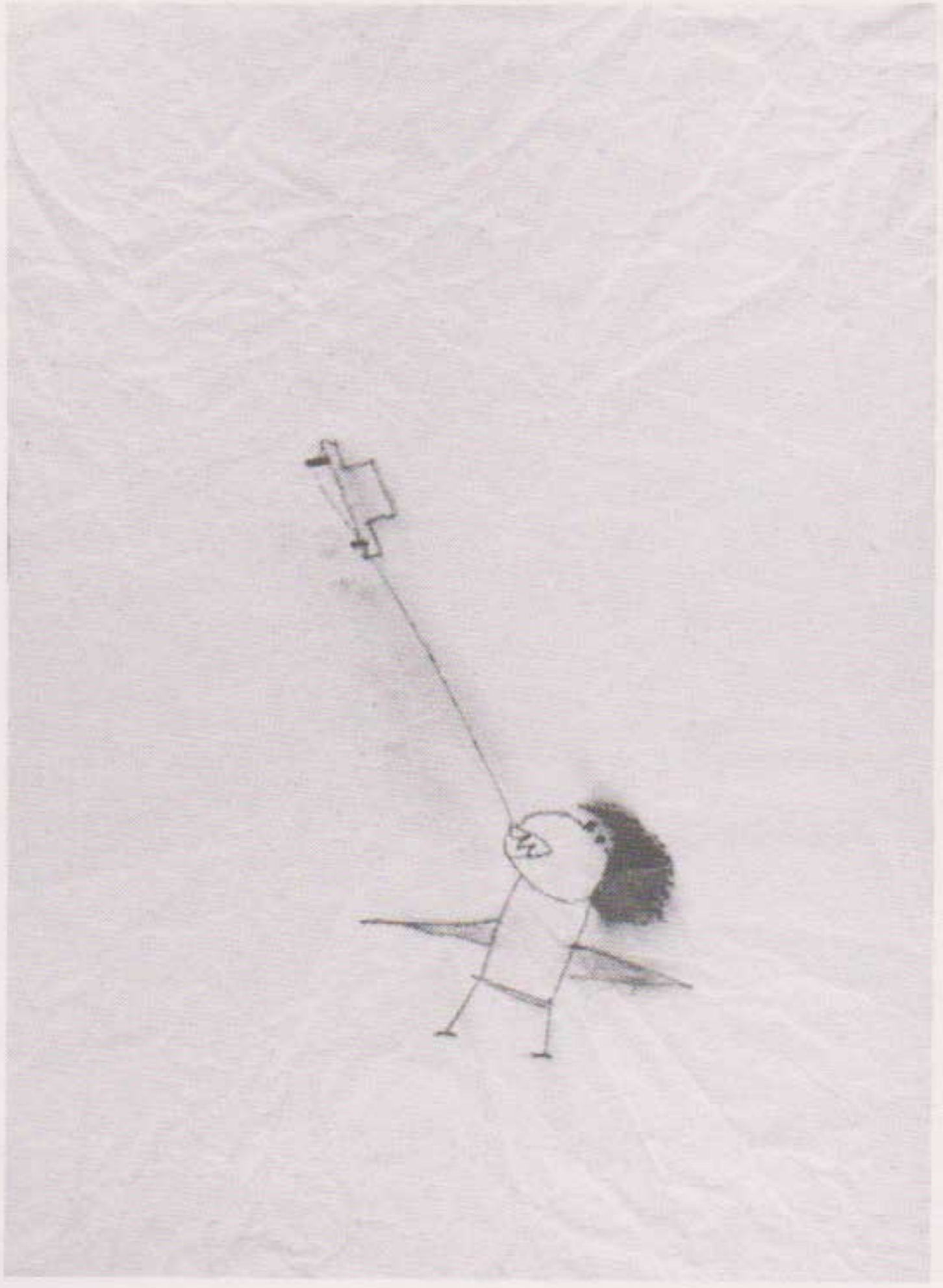
*Senza titolo*, 1983 - cm. 30x21.



**Giorgio Urgeghe**

Sassari 1963, vive e lavora a Sassari.

*Senza titolo, 1995 - cm. 70x50.*

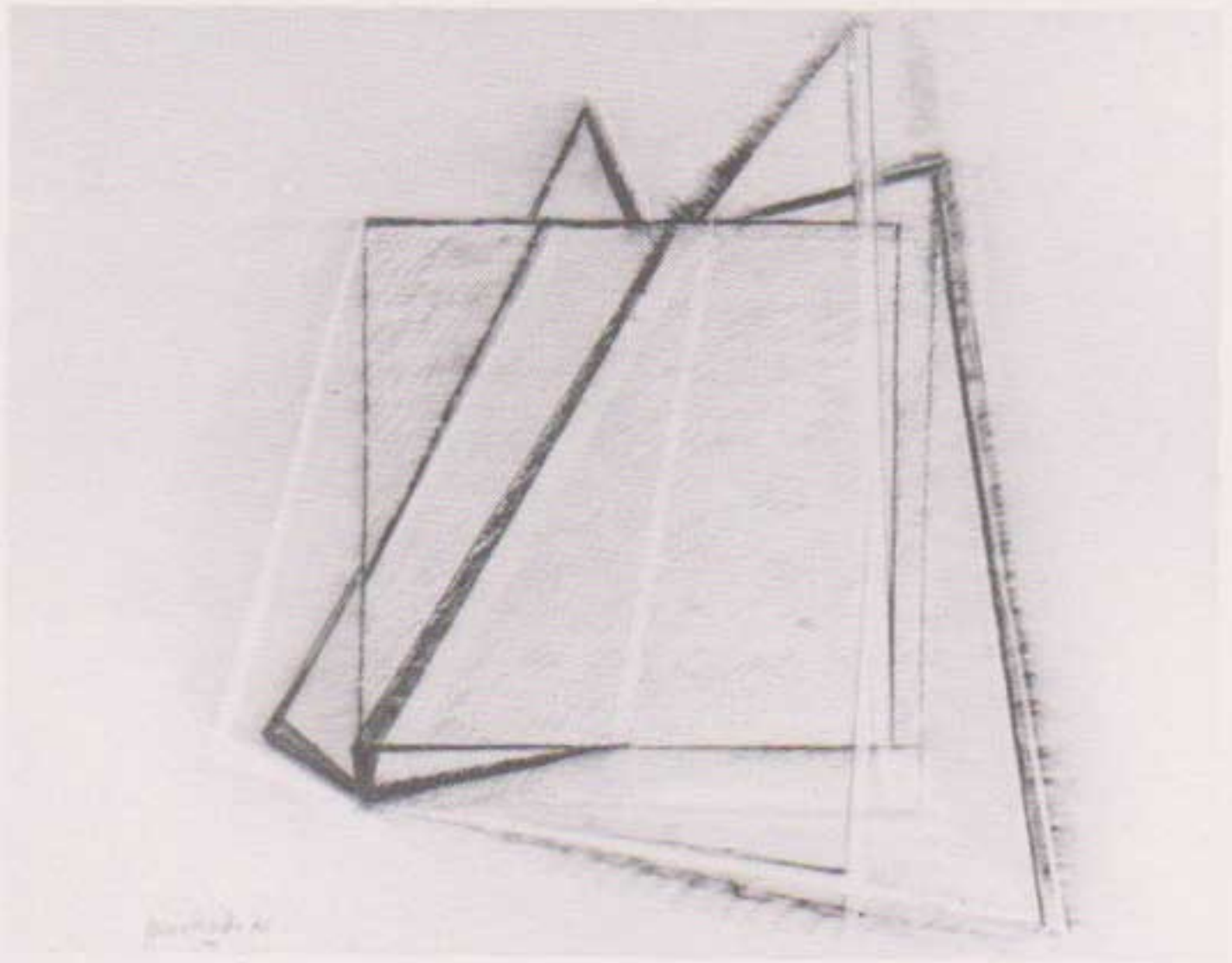


**Grazia Varisco**

Milano 1937, vive e lavora a Milano.

*Senza titolo*, 1986 - cm. 48x63.





Lito-offset Tipografia La Poligrafica Peana  
Via La Marmora, 60 - Alghero Tel.-Fax 079/975112



